

OTTOBRE - NOVEMBRE 2021

# tempo **S**port

- "1001 MIGLIA" E GIRO DEL FRIULI, LA GRANDE ESTATE DEL CICLISMO CSAIN
- "MONDO", L'AZIENDA DI ALBA CHE A TOKYO HA CONQUISTATO LA SUA MEDAGLIA D'ORO



Attività Promozionale Dilettantistica CSAIn



In collaborazione con



Organizzata da



Affiliata a C.S.A.In. Mantova

Con il supporto tecnico di



Affiliata a C.S.A.In. Milano

Sito web di riferimento



*Stage di padel*

# MINORCA "PADEL & FUN"

**26 SETTEMBRE – 3 OTTOBRE 2021**

**Club Gimnàstic Ciutadella**

Carrer del Paborde Martí, 3, 07760 Ciutadella de Menorca, Illes Balears, Spagna

**PER INFORMAZIONI**

[info@italia-padel.com](mailto:info@italia-padel.com)

Amedeo Bianchetti: 335 6357001

Partners evento



**DeAmicis**



# sommario

NUMERO 10-11 mese di OTTOBRE-NOVEMBRE 2021



NUMERO 10-11  
MESE OTTOBRE-NOVEMBRE 2021  
RIVISTA DELLO CSAIn  
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE  
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Crosa

VICE DIRETTORE  
Sandro Aquari

COORD. REDAZIONALE  
Paolo Germano

PROGETTO GRAFICO  
Different Creativity  
[www.differentcreativity.com](http://www.differentcreativity.com)

SEDE E SEGRETERIA  
Viale dell'Astronomia, 30  
00144 Roma  
Tel. 06.54221580 / 06.5918900  
06.54220602  
Fax 06.5903242 / 06.5903484  
[redazionetemposport@csain.it](mailto:redazionetemposport@csain.it)  
Sito web: [www.csain.it](http://www.csain.it)

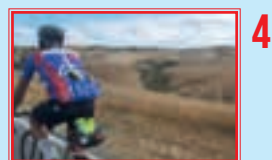
STAMPA:  
Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma N° 70/2018

Numero speciale - progetto "NUOVE ABITUDINI SPORTIVE CONTRO LA SEDENTARIETA' DOPO IL COVID: N.A.S.C." finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del Capo del Dipartimento del 23 dicembre 2020

Numero chiuso in redazione  
il 30 settembre 2021

**PAG. 2 SERENITÀ TRA PRESENTE FUTURO**  
DI LUIGI FORTUNA



4

**PAG. 3 AL CENTRO DELL'AGORÀ**  
DI GIACOMO CROSA

**PAG. 4 IN BICICLETTA CON L'ITALIA NEGLI OCCHI**

10

**PAG. 8 CHE SPOT IL FRIULI VG...**



**PAG. 10 L'UNDICESIMO ORO È IN BACHECA AD ALBA**  
DI MARIO NICOLIELLO

**PAG. 14 STEFANO LO SQUALO...**  
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP



14

**PAG. 17 NEL RICORDO DI PAOLA**  
DI MARTINA VALBOA

**PAG. 18 CSAIn HA MESSO NASC NEL MOTORE**

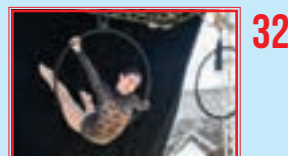
18



**PAG. 21 SPORT, IL NOSTRO ANTIVIRUS**

**PAG. 22 LA FORMAZIONE HA PRESO LA FUGA**  
DI CHIARA MASTRONICOLA

**PAG. 24 LA FESTA DELLA MTB CSAIn**



32

**PAG. 25 A VASTO SPORT E SOLIDARIETÀ**

**PAG. 26 LA EDISON2 NON ASPETTA**

36



**PAG. 28 SMASH DEL TENNIS ASPETTANDO I GOAL**  
DI PAOLO GERMANO

**PAG. 30 ORA IL VERTICAL TRAIL...**

**PAG. 32 SUL PALCO DI CATANIA...**  
DI KATYA CAPRA



44

**PAG. 34 TUTTI IN CAMPO CON LUCA**

**PAG. 35 SULLA SILA CON LA FARFALLA**

46



**PAG. 36 QUANDO "FARE CENTRO" VALE SEMPRE DOPPIO**

**PAG. 38 DONAZIONI E FAKE NEWS**  
A CURA UFFICIO STAMPA AVIS NAZIONALE

**PAG. 42 SOLI ERAVAMO E SENZA ALCUN SOSPETTO**  
DI ANDREA FERELLA

**PAG. 44 CIBO E AMBIENTE E IL GENE VA IN ANSIA**  
DI MONICA PAGANI

**PAG. 46 FISCALITÀ, I CONSIGLI DELL'ESPERTO**  
DI SALVO SPINELLA



## IL PRESIDENTE

## SERENITÀ TRA PRESENTE E FUTURO

di LUIGI FORTUNA

**S**i sono appena conclusi Giunta e Consiglio Nazionale in coincidenza con le finali di Tennis Aziendali e Amatoriali, a Castelnovo del Garda.

Primo vero incontro dopo la lunga forzata astinenza Covid 19.

La famiglia ritrovata, lo sport, gli affratellamenti, tutto era speciale, sembrava non ci fossimo mai trovati solo a distanza o attraverso chat, WhatsApp, mail e webinar.

Importante la sintonia delle riflessioni e l'agire omogeneamente verso obiettivi e con tempi molto simili. La grande storia dei Centri Sportivi Aziendali Industriali era riuscita a tenere la barra dritta e strutturarsi sempre più solida e coesa.

Merito, concordi tutti, il mai essere stati fermi, il continuare a fare e bene secondo i dettami istituzionali, dare sostegno e servizi dal centro alla periferia fino alle singole associazioni; comunque produttivi e adempienti nell'esecuzione dei progetti salienti tipo il l'ets move assegnatoci con altri partner da Sport e Salute, ma anche Corti di Sport e il progetto NASC.

In C.N., oltre ad approvare il bilancio sociale, si sono programmate le partecipazioni ai campionati dell'ente europeo dello sport d'impresa EFCS che si svolge ad ottobre in Atene, le finali nazionali di cal-

cio in Sardegna e i prossimi campionati sulla neve. Fondamentale l'aver costituito i tavoli nazionali delle discipline sportive e del tempo libero, approvandone i regolamenti e i percorsi formativi a loro volta seguiti dall'Istituto di Formazione CSAIn "I.F.C.". La nostra crescita percentuale in campo numerico (circa il 38%) ne è testimonianza.

La segreteria nazionale pur operando in smart working è riuscita ad assistere e supportare le esigenze dovute ai Soci.

Quindi un grazie a tutti, dalla periferia al centro; grazie alle Istituzioni che seppure descritte sui social in varie e contrastanti sfaccettature, ci hanno dato sempre le indicazioni, gli stimoli e i supporti utili a svolgere la nostra funzione sociale in linea con le linee guida.

Facile a dirsi, ma Vi assicuro che siamo stati h24 attenti a frenare fughe in avanti e/o gesti disperati a seguito di artate informazioni o confusi lanci di interpretazioni personalizzate e non vale la pena accennare alle "campagne acquisti".

Siamo qua in piena forma in attesa di nuove prove ed obiettivi che l'esigenza Governativa e dello Sport Nazionale ci chiederanno di portare a buon fine.

Naturalmente ci stiamo preparando ai Mondiali di WFCS "Catania 2024". CSAIn c'è. ●



**IL DIRETTORE**

## AL CENTRO DELL'AGORÀ

di GIACOMO CROSA

**N**on è facile definire il periodo storico che stiamo vivendo. Ammetto la mia difficoltà in questo esercizio. O meglio sono talmente tanti gli aggettivi o sostantivi che si accumulano nella mia mente che mi sento confuso: talmente sono sbattuto tra una opinione ed un'altra, tra la soluzione di un problema e un'altra. Cerco l'assoluto ma non lo trovo, quasi fossi un antico sofista greco specialista del "duplice discorso" di quell'esercizio intellettuale per cui era possibile sostenere una tesi ed al tempo stesso il suo contrario.

Ugualmente, vorrei evitare di essere al centro di una agorà nella quale, nel frastuono delle voci, sento e ascolto solo la mia. Insomma un bel problema.

Andare oltre questa barriera dei miei pensieri mi risulta difficile e non sto a chiedermi quanto sia un fatto mio o sia anche di altri. Non farei altro che crearmi un altro problema, un'altra questione da risolvere.

Rifugiarmi nelle cose e nelle azioni che profumano di concreto, può essere una onorevole via di fuga. La ritualità di questo TempoSport è una di queste. Raccogliere e scegliere azioni altrui e farle diventare comunicazione.

Il mondo CSAIn di concretezza ne offre molta. Concretezza e qualità.

L'esempio più eclatante di questo ultimo racconto è la manifestazione "1001 Miglia", una randonnée di ciclismo che a pieno titolo s'inserisce nell'élite mondiale. Nonostante il problema Covid che ci assilla con tutte le sue varianti dell'alfabeto greco, è stato uno straordinario successo organizzativo universalmente riconosciuto.

Quante volte ho sentito parlare, discutere sull'importanza dell'industria turismo sportivo. Convegni, webinar, conferenze, parole...Quante parole.

Nel mio sentire, l'umiltà e la concretezza degli organizzatori meritava l'onore dell'apertura di questo TempoSport e gli applausi tutti meritati.

Applausi anche per tutti quegli eventi che qui raccontati esprimono al meglio quella che è l'anima di CSAIn. Un'anima che si manifesta con sport, socializzazione, cultura, integrazione, spirito di servizio.

E poi l'orgoglio della condivisione con il mondo CIP, con il mondo AVIS e infine con il mondo del lavoro e dell'impresa che poi è l'humus da cui è nato il nostro Ente, quell'orgoglio che ci permette di raccontare la fantastica realtà imprenditoriale di un'azienda italiana come la Mondo. Mi piace il concetto della condivisione che fa sentire forte la voce di CSAIn in una agorà magari distratta.



*L'ESTATE A DUE RUOTE / La "1001 miglia", nata dalla passione di Fermo Rigamonti, ha vissuto la sua 5ª edizione dopo il rinvio di un anno. Al via 330 ciclisti che, provenienti da 33 nazioni, hanno percorso 1600 km attraversando in autonomia sette Regioni e godendo delle sue bellezze. Rispettati tutti i protocolli di sicurezza*

# IN BICICICLETTA CON L'ITALIA NEGLI OCCHI



**L**a 1001 Miglia Italia è una storia unica con due vite: l'avventura di affrontare, percorrere e vivere su due ruote le strade del Paese più bello del mondo e la narrazione dei ricordi dei luoghi attraversati, delle persone incontrate e delle esperienze vissute che continuano all'infinito e accompagnano per la vita. Adesso ci piace pensare che ci sia una vita in più, quella che ha permesso, nonostante i problemi legati alla pandemia, di vedere realizzata come in un sogno la 5ª edizione, quella che si sarebbe dovuta svolgere nel 2020.

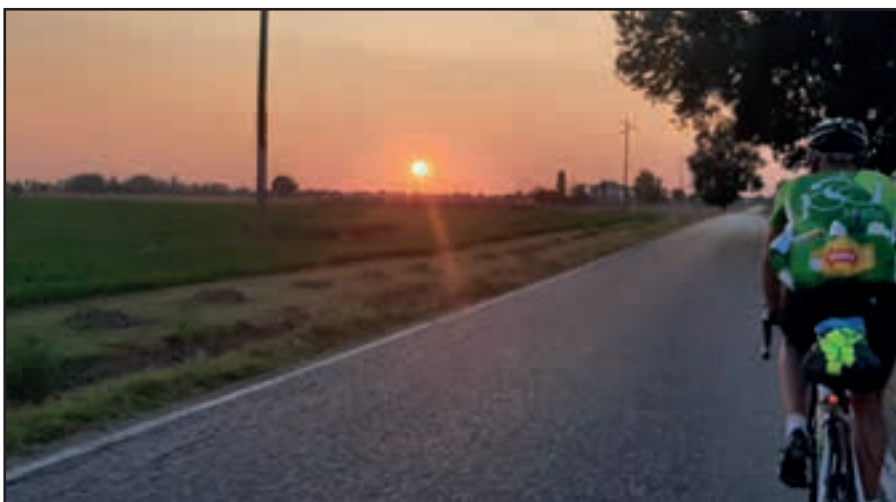
La 1001 Miglia Italia, la creatura nata dalla passione e dall'inventiva di Fermo Rigamonti, ha vissuto dunque, tra

il 16 e il 22 agosto, una nuova grande storia di successo, stavolta davvero doppia. L'edizione oltre il Covid la ricorderanno tutti negli anni a venire: i ciclisti, gli organizzatori, i comitati di tappa, i volontari e tutti quei cittadini incontrati lungo le strade e dei paesi attraversati. Nessuno poteva immaginarlo possibile eppure è accaduto: quale la formula magica? Desiderio e impegno, creatività e rispetto delle regole, vincoli e opportunità, passione per lo sport e amore per la vita.

Le preoccupazioni erano numerose, eppure tutto è filato liscio grazie all'esperienza acquisita nelle precedenti edizioni, all'impegno e alla collaborazione continua dei quindici comitati di tappa, al team organizzativo e alla sua sincronia, al rispetto e all'applicazione dei protocolli redatti da Coni, FCI e CSAIn.

La 1001 Miglia Italia Green Reverse 2021 è stata l'unica manifestazione randonnée over 1200 km svolta ed omologata in Europa durante la pandemia sanitaria che ha coinvolto il pianeta.

Questo successo, tanto forte quanto sofferto, indica la possibilità, sempre più concreta, che dall'incubo della pandemia sanitaria è possibile uscire. I numeri della manifestazione, nonostante le limitazioni, sono stati molto positivi. Alla partenza erano presenti 330 ciclisti provenienti da 33 paesi: 220 ciclisti stranieri e 110 ciclisti italiani. L'edizione del Covid ha visto purtroppo l'assenza di ciclisti provenienti



*Nella foto sopra, Fermo Rigamonti, l'imprenditore lombardo, appassionato di ciclismo, che nel 2006 ha dato vita alla 1001 miglia. Oggi nell'organizzazione è coinvolta tutta la famiglia*



dal Sud Est Asiatico, dall'Oceania, dall'Americhe del Sud: sono stati ben 180 ciclisti hanno dovuto rinunciare e a questi si sono aggiunti altri 120 ciclisti - principalmente stranieri - che hanno deciso di rimandare la loro partecipazione alla successiva edizione. L'organizzazione li attende a braccia aperte nel 2024!

La 1001 Miglia Italia Green Reverse 2021 ha registrato un significativo incremento della partecipazione femminile con 20 cicliste alla partenza - erano ben 47 quelle iscritte nel 2020 -, di cui 16 hanno concluso ed ottenuto l'omologazione nei tempi assegnati: nel susseguirsi delle edizioni questi numeri sono costantemente cresciuti e per il futuro l'augurio è di una sempre crescente presenza femminile.

L'itinerario ha interessato le strade di sette Regioni, attraversando ben 143 Comuni: il lavoro svolto negli anni dal team organizzativo si è concentrato nella ricerca e selezione di strade con alto valore naturalistico, paesaggistico e culturale, caratterizzate da una limitata utenza motoristica.

Le vie percorse si sono snodate in zone con traffico limitato in cui la bicicletta è la vera regina della strada e questo ha permesso alla manifestazione di svolgersi senza alcun incidente grave. Purtroppo la pavimentazione di molti tratti stradali è risultata in condizioni precarie penalizzando il piacere del ciclista: un migliore e più strategico intervento di manutenzione delle strade da parte delle Regioni e dei rispettivi consorzi stradali sarà indispensabile per garantire il ciclista e i suoi accompagnatori, accrescendo così il valore del patrimonio turistico nazionale dal punto di vista paesaggistico, culturale e non solo.

La 1001 Miglia Italia Green Reverse 2021 prevedeva che il ciclista percorresse i 1600 km in totale autonomia e secondo i propri ritmi e bisogni, beneficiando di aree di riposo e punti di ristoro disponibili in alcune tappe.

Il ciclista più veloce ha impiegato 86 ore per percorrere l'intero percorso - registrando una media vicina ai 19 km/orari - mentre quello più lento ha

impiegato 133 ore, con una differenza di 47 ore.

Si sta parlando di distacco di giornate... ma lo spirito della manifestazione randonné non è la pura competizione: il ciclista randonneur è un "randagio" che, soffermandosi a godere e apprezzare gli scorci naturalistici, si soddisfa recuperando le energie spese. In queste soste, spesso assapora le leccornie enogastronomiche locali proposte nei comitati di tappa e trova il tempo per micro sonni rigeneranti che hanno un valore particolare e indimenticabile. Il motto del ciclista randonneur: "né forte, né piano ma... LONTANO".

Tutti i ciclisti stranieri, e non da meno quelli italiani, hanno apprezzato con stupore gli scenari paesaggistici incontrati lungo il percorso. Attraversandole sette Regioni hanno potuto apprezzare: lo scenario delle Cinque Terre lungo la litoranea sul mare Ligure; le Alpi Apuane con il monte Pisanino da cui Michelangelo faceva cavare i marmi per le sue sculture famose in tutto il mondo; le Crete Senesi con gli immensi contrafforti

che - attraversate di notte con la luce della Luna - hanno dato la sensazione di attraversare un territorio extra terrestre; la Val d'Orcia con il gioiello del borgo di Bagno Vignoni con Radicofani ed il monte Amiata a presidiare l'area; il periplo lungo le rive del Lago Trasimeno con lo scorcio delle sue isole; Pitigliano - la città del tufo - che di notte grazie alle luci delle finestre delle case arroccate al ciclista appare come un vero e immenso Presepe a cielo aperto domandandosi se sia un sogno...oppure realtà?; la foresta della Vallombrosa, percorsa da una stradina perfettamente asfaltata, dove l'incontro con Biancaneve sembra possibile ad ogni curva; Pieve di Coirano con il gioiello della chiesa romana del XII secolo perfettamente intatta; le stradine lungo l'argine del placido fiume Po e quelle che costeggiano i Navigli in avvicinamento al capoluogo lombardo. Al termine della sua lunghissima pedalata il ciclista ha un grande desiderio: come salvare la memoria delle esperienze fatte, dei luoghi attraversati, degli scorci e delle visioni paesaggistiche incontrate lungo tutto il percorso della 1001 Miglia Italia Green Reverse? La magia è sì è concretizzata ancora una volta, grazie ai volontari dei comitati di tappa e agli abitanti delle comunità locali che - giorno e notte - applaudivano, confortavano e ammiravano i ciclisti, di-



stribuivano rifornimenti e offrivano ristoro, offrivano informazioni grazie al linguaggio mondiale del rispetto e della fratellanza andando oltre i limiti della lingua. In questo racconto finale è doveroso un grazie speciale a tutti i ciclisti che hanno raccolto la sfida scegliendo di partecipare: avendo fiducia nell'organizzazione, contribuendo con il loro entusiasmo e desiderio di esserci proprio in questo anno così complesso, rispettando le regole e i limiti dettati dallo stato di allerta mondiale, avendo sempre a cuore la salute e il benessere proprio e degli altri. Insieme all'organizzazione, ai comitati di tappa, ai volontari, alla protezione civile, ai servizi medici, alle forze dell'ordine, hanno dimostrato che è possibile realizzare un evento di tale portata anche in presenza di una pandemia in corso: solo uniti, rispettosi dei limiti e delle regole, fiduciosi dell'impegno profuso è stato possibile raggiungere questo

ambizioso traguardo.

La 5ª edizione della 1001 Miglia Italia - quella GREEN REVERSE 2021, quella del Covid - non sarebbe stata possibile senza il prezioso contributo dei 400 volontari che hanno svolto un lavoro eccezionale, molto apprezzato da tutti i ciclisti.

Nel 2024 - anno dei Giochi Olimpici di Parigi - si svolgerà la 6ª edizione per la quale la macchina organizzativa è già in movimento: saranno ammessi un totale complessivo di 500 ciclisti stranieri + 150 ciclisti italiani. È attesa la partecipazione di ciclisti provenienti da tutti i continenti e si tornerà ad avere un'edizione mondiale con ciclisti giapponesi, brasiliani, australiani, canadesi, russi, sudafricani come nelle edizioni pre-Covid.

Si gonfino le gomme e oliati i cambi, si tengano in caldo i muscoli, si allenino la resilienza perché la 1001 Miglia Italia Green 2024 si svolgerà tra soli tre anni. ●



# NEL FUTURO INSIEME



**Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali**



*L'ESTATE A DUE RUOTE / Quasi 300 km in tre frazioni lungo le strade della bella regione per il nuovo successo organizzativo della corsa internazionale cara a patron Nevio Cipriani e allo CSAIn. La vittoria decisa nel finale con il 19enne Matteo Ambrosini che sul Colle di Osoppo conquistava tappa e Giro*

# CHE SPOT IL **FRIULI VG** CON VISTA DALLA SELLA!

## LA CLASSIFICA FINALE

- 1) AMBROSINI MATTEO**  
(Team Ciclocolor) In 286 Km In  
6:32:07 alla media di 43,762 Km/h
- 2) DAL PONT FEDERICO**  
(Asd Iperlando) a 10"
- 3) FABRIS ROBERTO**  
(Cicling Team Friuli) a 37"
- 4) SANETTI BRUNO**  
(System Cars Meda) a 42"
- 5) MONAI MATTEO**  
(Asd Spezzotto Team Flying Bike)  
a 46"
- 6) BEDON DAVIDE**  
(Asd Cicli Stefanelli) a 47"
- 7) DAVI GABRIELE**  
(System Cars Meda) a 52"
- 8) COSTA FEDERICO**  
(Asd Iperlando) a 59"
- 9) FIALÀ DOMENICO** (Fvg) a 1'
- 10) BONATO DAVIDE**  
(Asd Iperlando) a 1:04"
- 11) BARZOTTO BRUNO**  
(Body Evidence) a 1:08"
- 12) ZABBEO ALESSANDRO**  
(Asd Piva Teo Sport) a 1'19"
- 13) HREN ALES VE**  
(Klp Kd Lpp Slovenia) a 1'30"
- 14) FORIN SIMONE**  
(Asd Melato) a 1'39"
- 15) SERAFIN GIULIO**  
(Asd Spinace San Gabriel) a 3'04"

**I**l Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia è connubio strategico per lo sviluppo del territorio: quello fra promozione turistica e sport. In particolare una festa dove la bicicletta è declinata in tutte le sue articolazioni, amatoriale, agonistica e turistica. Questa la sintesi del discorso di Barbara Zilli, assessore alle finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, durante le premiazioni, a conclusione dell'evento ciclistico, edizione n. 48, organizzato con grande professionalità da patron Nevio Cipriani, come sempre sotto l'egida dello CSAIn.

*"Ci siamo sentiti coccolati, considerati come i grandi interpreti del ciclismo. È stato un giro organizzato come una vera e propria gara per professionisti".*

È stato il ringraziamento sincero che molti partecipanti hanno voluto esprimere al Patron al termine della manifestazione, che si è svolta dal 27 al 29 agosto.

Tre tappe intense hanno messo in evidenza l'elevata preparazione dei partecipanti e sull'ultimo arrivo, quello del Forte di Osoppo, con gli ultimi 1.000 metri in salita con pendenza in doppia cifra, il diciannovenne Matteo Ambrosini (Ciclocolor) conquistava la vittoria di tappa e indossava la maglia rosa simbolo del successo.

Federico Dal Pont (Iperlando) ha vinto invece la classifica dei Gpm indossando la maglia verde. Infine sulle spalle del friulano Roberto Fabris (Cicling team Friuli) è andata la maglia ciclamino del leader della classifica a punti.





*Matteo Ambrosini pedala in solitaria per andarsi a prendere la tappa di Osoppo e la vittoria finale. Nella pagina accanto la premiazione con il patron Nevio Cipriani (a destra nella foto) soddisfatto per il nuovo successo organizzativo. In basso in questa pagina un momento della corsa con la bandiera del Friuli VG in primo piano*

**Servizio fotografico di PAOLO SANT**

Tre tappe molto intense dove i partecipanti hanno potuto gareggiare in sicurezza, grazie ad una organizzazione che ha profuso il massimo impegno per salvaguardare l'incolumità dei corridori. Polizia stradale, scorte tecniche, Protezione civile, Carabinieri, Polizia locale e volontari di varie associazioni hanno fornito un'attenta assistenza alla corsa con una copertura totale su tutto il territorio toccato durante le tre tappe. La variopinta carovana ha così attraversato in tranquillità, e senza contrattempi, i quasi 300 chilometri di strade friulane che si snodano lungo un territorio ricco di suggestione.

La prima tappa ha preso il via da Tricesimo puntando verso Tarcento, località adagiata sulle pendici dei monti Chiampon, Stella e Bernadia, ed è stata caratterizzata dalla splendida varietà del paesaggio e dalla sua funzione di cerniera fra l'alta Valle del Torre e la zona pedemontana delle Prealpi Giulie. Tra le sue strade, con le ville liberty a fare da sfondo, è potuta rivivere una sorta di *Belle époque*, per poi godere delle atmosfere sospese della suggestiva passeggiata a fianco del torrente Torre. Le verdeggianti colline moreniche sono state il teatro successivo di una tappa condotta sin dai primi chilometri ad alta velocità. Poi la pianura friulana, con sullo sfondo la catena montuosa delle Alpi Carniche e Giulie, a declinare verso il Carso triestino. L'arrivo a Gradisca di Sedegliano ha dato vita a una bella volata dove si imponeva Simone Cerio (Team Simo Bike) in 1h54" (media 47.200 Km/h). L'atleta di Reggio Emilia diventava così la prima maglia rosa, mentre il friulano Roberto Fabris (Cycling team Friuli) indossava quella ciclamino. L'evento era dedicato a

Silvia Piccini, la diciassettenne che a fine aprile aveva perso la vita in un incidente stradale mentre si allenava sulla strada verso San Daniele. Qui la Giunta comunale ha anche approvato un atto di indirizzo per installare sulle strade comunali "pannelli" che sensibilizzino gli automobilisti al rispetto delle distanze di sicurezza in fase di sorpasso, a tutela dei ciclisti che percorrono quelle strade.

La grande pianura invece ha dominato la prima parte della seconda tappa con attraversamento della provincia di Pordenone e passaggio per Spilimbergo, incantevole borgo d'arte definito la "città del Mosaico" per la sua antica tradizione e per la rinomata scuola dei mosaicisti del Friuli, lì dove il fiume Tagliamento, nelle cui acque limpide viene allevata, con metodi antichi, la "regina di San Daniele", ovvero la trota, rappresenta il confine tra le provincie friulane di Pordenone e Udine. E proprio lì che iniziava l'ultima parte di tappa con il Gpm del Castello d'Arcano e il finale

sull'arrivo di San Daniele del Friuli.

Adagiato su una collina, San Daniele del Friuli è conosciuto a livello internazionale per la produzione di un prosciutto dal sapore inimitabile, frutto di una tradizione millenaria e di un microclima unico. In questo scenario a vincere la tappa a braccia alzate era il bellunese di Puos d'Alpago, Federico Dal Pont (Iperlando) che nel finale di tappa, dove la pendenza sfiorava il 12%, abbandonava i compagni di fuga andando a vincere e conquistando la posizione di leader della corsa.

Sede di partenza dell'ultima tappa era Osoppo, perfettamente ricostruita dopo il disastroso terremoto del 1976. L'accoglienza qui, come in tutte le località toccate dal Giro, era calorosa, con il pubblico, rigorosamente dietro alle transenne, ad applaudire i concorrenti impegnati nello sforzo conclusivo.

L'ultima tappa toccava tutti i comuni della comunità collinare del Friuli e la giornata limpidissima metteva in evidenza le molte cartoline sul Friuli che il percorso proponeva.

Il Gpm di Forgaria rappresentava la cima Coppi del Giro dove da lassù era possibile scorgere nettamente la linea di demarcazione tra la terraferma e il mare Adriatico. In attesa dell'arrivo in molti approfittavano per visitare la Fortezza e il colle di Osoppo che rappresentano un complesso di grande interesse storico e naturalistico. Il colpo d'occhio dell'arrivo era quello delle grandi occasioni: un'ala di appassionati che negli ultimi 200 metri di salita applaudivano, con uguale entusiasmo e vigore, tutti i partecipanti, dal primo all'ultimo.

Patron Nevio Cipriani alla fine non nascondeva la sua emozione per l'ottima riuscita e rassicurava tutti: mentre l'edizione n. 49 è già in cantiere il Giro già guarda, come in un sogno, a quella che sarà la storica 50ª edizione! ●



*L'INTERVISTA / Accanto ai tanti successi dell'Italia a Tokyo c'è stato anche quello virtuale dell'azienda piemontese MONDO, da decenni supporto dei Giochi olimpici e che in Giappone ha realizzato una pista "miracolosa". Federico Stroppiana, vicepresidente del gruppo, da sempre a gestione familiare, ne parla con orgoglio*

# L'UNDICESIMO ORO È IN BAGHECA AD **ALBA**



*Mario Nicolielo, salernitano di nascita, bresciano di domicilio, dopo il dottorato di ricerca in Economia Aziendale ha esplorato il mondo del giornalismo come Freelance. Appassionato di atletica leggera, ha seguito sul campo, scrivendo per numerose testate, diverse edizioni dei Giochi olimpici, sin da Londra 2012, e dei Campionati mondiali di atletica leggera, da Mosca 2013.*

*Marcel Jacobs vola sulla pista olimpica e va a vincere l'oro dei 100 metri col nuovo primato europeo. Nell'atletica, accanto a tre record mondiali, sono stati ottenuti tanti risultati eccezionali, oltre alla "valanga" di primati realizzati durante i Giochi paralimpici*

**C'**è un piccolo, ma significativo, tocco di Made in Italy, sui record del mondo e sulle prestazioni strepitose realizzate dentro lo stadio di Tokyo dagli atleti olimpici e paralimpici. La pista calcata da velocisti e mezzofondisti, così come le pedane per lanci e per i salti, sono infatti siglate Mondo, l'azienda piemontese, con sede a Gallo d'Alba in provincia di Cuneo, che ormai da più di mezzo secolo è sinonimo di garanzia e affidabilità nel settore delle pavimentazioni sportive. I Giochi di Tokyo 2020+1 sono stati caratterizzati da

un prodotto innovativo, progettato appositamente per la rassegna nipponica. La grande novità sono stati i granuli TY, sigla che rimanda al nome della città olimpica, Tokyo appunto. Lo strato superiore della ormai super performante Mondotrack WS ha infatti integrato granuli tridimensionali di gomma con un sistema polimerico selezionato: il tutto ha aiutato gli atleti a eseguire uno scatto più efficiente. Ne sono scaturiti primati mondiali, continentali, nazionali e personali a raffica, rilanciando sulla scena globale la qualità di Mondo, capace in Giappone di portare a termine con





Nella foto Federico Stroppiana, il vicepresidente del gruppo, mentre la mamma Silvana ricopre la carica di Presidente. Ma tutta la famiglia Stroppiana, ovvero i figli di Elio e Ferruccio, scomparsi da poco, è coinvolta con vari incarichi nel comitato di Gestione dell'azienda

## «INNOVAZIONE, KNOW-HOW E RISPETTO PER L'AMBIENTE SONO I NOSTRI SEGRETI»

successo la sua dodicesima partnership olimpica. Da Montreal 1976 fino a Tokyo 2020+1, Mondo si è distinta per la sua originalità: è diventata un'azienda globale, ma non ha perso la sua identità locale. Dal 1948, anno della sua fondazione, Mondo è rimasta a conduzione familiare, con tre generazioni di Stroppiana che si sono avvicendate al timone. Il capostipite, Edmondo, passò la palla ai figli Elio e Ferruccio. Oggi sono invece i nipoti del fondatore a tenere in mano le redini, una nuova classe di imprenditori, bravi a diversificare la produzione, ma a mantenere saldi, vivi e attuali i valori di fondo della famiglia. Tokyo ha rappresentato una passerella trionfale per l'attuale generazione. Della storia di Mondo, della sua visione e del suo modo di approcciarsi col mercato abbiamo discusso con Federico Stroppiana, Vicepresidente del Gruppo cuneese.

**Dottor Stroppiana, possiamo dire che quella di Mondo è stata l'undicesima medaglia d'oro per l'Italia ai Giochi di Tokyo?**

«Il nostro è stato un piccolo contributo. Il lavoro principale lo hanno fatto gli atleti, quindi la medaglia è loro e non nostra. Siamo però contenti di aver dato una mano per l'ottenimento di eccellenti performance e di aver fatto parlare positivamente della nostra pista».

**Un pizzico di orgoglio italiano c'è anche da parte vostra?**

«Molto orgoglio direi, perché i risultati non sono mai scontati alla vigilia di una competizione. In più ci ha fatto piacere che stavolta anche gli atleti

azzurri abbiano brillato sulla pista di atletica, raccogliendo risultati mai visti in precedenza. È un elemento in più che ci rende molto fieri, perché li abbiamo messi nelle condizioni migliori per esprimersi».

**Dopo più di mezzo secolo la vostra rimane ancora una salda azienda familiare?**

«Sì, perché l'idea dei fondatori è ancora efficace. I nostri valori odierani sono gli stessi che hanno ispirato mio nonno, mio padre e mio zio. Ci sembra corretto portarli avanti, perché sono ancora validi, nello stesso tempo però il nostro compito è di aggiornare la visione considerando le sfide attuali. In settanta anni infatti il mondo è cambiato, perciò la sfida è quella di adattarsi al presente, far fronte alle difficoltà e sfruttare le opportunità. In questo modo si può far crescere l'azienda, fornendo valore aggiunto al mercato, in termini di innovazione, tecnologia e know-how».

**Come avete affrontato il passaggio generazionale?**

«Cercando di gestire al meglio le problematiche che sono connesse a questa fase di vita dell'azienda. È ovvio che quando il testimone passa dai fondatori ai successori ci sono sempre delle criticità. A mio avviso siamo stati accorti, perché abbiamo avuto sempre ferma la consapevolezza che non avevamo le stesse doti di mio padre e mio zio, ma dovevamo far evolvere la loro idea portando Mondo nel presente e quindi cercando nuovi sbocchi in termini di mercato, prodotto e innovazione. Ribadisco però che la filosofia aziendale è sempre quella originaria. Sen-

za avere la pretesa di sapere troppo e di poter fare meglio, abbiamo solo cercato di limarla e di attualizzarla».

**Ci racconti il coinvolgimento della famiglia Stroppiana nel tempo.**

«Il fondatore può essere considerato mio nonno Edmondo, il quale essendo da tutti chiamato "Mondo" ha scelto il suo nomignolo come denominazione sociale. Nell'azienda sono stati subito coinvolti i due figli di Edmondo, ossia Elio, mio papà, e Ferruccio, mio zio. Direttamente hanno giocato un ruolo importante anche le due consorti, quindi mia mamma Silvana e mia zia Loredana. Attualmente a vario titolo è coinvolta tutta la nuova generazione, quindi i figli di Elio, io e mio fratello Maurizio, e i figli di Ferruccio, cioè i miei cugini Marco, Stefania e Edoardo. L'intera famiglia è presente all'interno del comitato di gestione che è l'organo che ha il compito di coordinare e supervisionare tutta l'azienda, di decidere le strategie e di dare attuazione a quelle che sono le principali scelte manageriali».

**Immagino che sia lei sia suo fratello abbiate fatto una lunga gavetta all'interno dell'azienda.**

«Infatti è stato proprio così. Dopo aver completato gli studi universitari siamo andati entrambi in Canada a lavorare nella nostra filiale nordamericana. Mio fratello invece si è poi recato anche in Lussemburgo. Personalmente sono rimasto all'estero 25 anni, durante i quali ho lavorato in prima persona in azienda, ricoprendo diversi ruoli all'interno della nostra filiale estera. Ho cercato quindi di imparare direttamente sul campo e

successivamente ho portato la mia conoscenza all'interno del board. Oggi ho 51 anni, uno in più di mio fratello Maurizio, l'età giusta per poter far fruttare l'esperienza».

#### **Ci descriva il vostro gruppo.**

«Oggi contiamo circa 900 addetti e 6 aziende produttive presenti in Italia, Spagna, Lussemburgo, Cina, Canada e Stati Uniti, oltre che una nutrita platea di filiali commerciali. Ogni azienda ha un suo general manager e ciascun direttore riporta al nostro comitato di gestione. Per scelta abbiamo deciso che l'amministratore delegato non debba essere della famiglia, bensì esterno, così come i ruoli operativi sono in mano a manager che non fanno parte della famiglia. Abbiamo fatto questa scelta perché eravamo consci che all'interno della famiglia non ci fossero tutte le competenze e di conseguenza le abbiamo importate dall'esterno. Devo confessare che non è stato facile e non lo è ancora oggi trovare personale all'altezza. In questo momento lo stiamo sperimentando soprattutto sul fronte commerciale, dove fac-

ciamo fatica a trovare buoni venditori. Ci stiamo concentrando anche per selezionare le giuste persone da inserire nella ricerca e sviluppo, un processo chiave».

#### **Oltre alle piste di atletica, quali sono gli altri prodotti di Mondo?**

«Pavimentazioni sportive per tutte le discipline, dal basket al volley, dal tennis al padel, fino all'erba sintetica per i campi di calcetto. Forniamo sia palestre sia strutture all'aperto. Ci occupiamo anche di pavimentazioni civili per scuole, ospedali e centri commerciali.

Non abbiamo poi abbandonato il settore dei giocattoli, perché non ci dimentichiamo che la nostra azienda era partita proprio con questa attività. I nostri primi prodotti erano stati infatti i palloni per la pallapugno e poi abbiamo continuato in questo campo producendo quello che è diventato il nostro prodotto più conosciuto: il Super Santos, il pallone calciato da tante generazioni di ragazzi».

#### **Dove svolgete la vostra attività di ricerca?**

«Abbiamo tre laboratori di ricerca, uno a Gallo di Alba, sede del quartier generale di Mondo, un altro nei pressi di Savona e il terzo in Lussemburgo. In questa attività sono impiegati una trentina di addetti. Per noi la ricerca è fondamentale, giacché per stare al passo con i tempi bisogna continuamente migliorare il prodotto. Nel caso delle piste di atletica fare ricerca significa studiare la composizione dei materiali, la struttura degli stessi e il processo produttivo».

#### **Quali sono le criticità legate alla costruzione di una pista di atletica?**

«Come tutti i prodotti anche la pista di atletica deve rispettare determinate caratteristiche. In particolare per quello che concerne l'assorbimento di energia e la restituzione di energia. Da un lato deve essere morbida, dall'altro resiliente, ossia deve dare un po' di rimbalzo a chi la calca. La grande criticità è ottenere le medesime caratteristiche su tutti i 6.000 metri quadrati di sviluppo. La pista deve essere cioè uniforme: dovunque poggi il piede l'atleta deve ricevere la medesima risposta».

## C'ERA UNA VOLTA LA BOTTEGA DI UN GOMMISTA...

C'era una volta a Gallo d'Alba, nel territorio delle Langhe, piccola frazione a sud del comune rinomato per i suoi tartufi, la bottega di un gommista. La favola, perché in fondo di una favola si tratta, inizia da qui. La bottega è del signor Edmondo Stroppiana detto "Mundu". E oggi la "Mondo" che prese il nome dal capostipite è un marchio internazionale conosciuto in centinaia di Paesi, soprattutto perché sinonimo di piste olimpiche, ma certo non solo per questo. Tra il 1948 e il 1950 il signor Edmondo, grazie soprattutto all'intraprendenza dei figli Florindo Ferruccio e Fernando Elio, fu capace di trasformare la bottega, prima in un laboratorio e poi in una piccola azienda producendo un pallone elastico per la "palla pugno", uno sport molto popolare nel Basso Piemonte e in Liguria.

Ma gli Stroppiana avevano nel dna non solo i geni dei grandi lavoratori ma anche quelli della gente curiosa, intraprendente, creativa. È a Ferruccio che viene l'idea di non fermarsi ai palloni, che però resteranno nel tempo un oggetto identificativo dell'azienda, grazie al famoso SuperTele a cui seguirà poi il SuperSantos, capostipiti di una generazione che ha invaso il mondo e che ancora oggi per la Mondo rappresenta il piatto forte del settore giocattoli.

Così, intorno al 1958, gli Stroppiana realizzano per una palestra di Alba il primo pavimento in gomma. Poi è la volta di una palestra di Savona, poi arrivano i pavimenti in gomma dei padiglioni di Italia 61 a Torino. Pavimento dopo pavimento la Mondo diventa un'azienda leader nel settore. La storia (la favola?) va avanti e nel 1976 Mondo fornisce una delle piste olimpiche per i Giochi di Montreal, dopo che nel 1969 avevano rivoluzionato il concetto stesso di pista di atletica trasformandola, da un prodotto semplicemente colato in opera, in una superficie prefabbricata e creata sulla base di attenti studi di biomeccanica. Nasce così un sodalizio con il mondo olimpico e dello sport internazionale in genere che si consolida negli anni tanto che a Tokyo si è festeggiato, con il successo che sappiamo, la dodicesima partecipazione ad un evento a cinque cerchi. Ancora uno sguardo indietro per trovare i due fratelli (papà Edmondo li lasciò soli nel dicembre 1964) che continuano a far crescere l'azienda e a diversificare la produzione, entrando addirittura,



*Ferruccio (a sinistra) e Elio Stroppiana, i figli di Edmondo, che per decenni, fino alla scomparsa, hanno guidato Mondo, rendendola grande*

a metà anni 70, nel settore dei megayacht, che si affianca alle pavimentazioni (ad uso civile e sportivo) e alla produzione di giocattoli, palloni compresi.

Quello degli Stroppiana è un continuo progetto che coinvolge ormai in toto la famiglia, prima le mogli (la signora Silvana e la signora Loredana) e poi tutti gli esponenti della cosiddetta terza generazione, quella che ora, dopo la scomparsa di Ferruccio e Elio, continua a far crescere sempre di più l'azienda piemontese. La Mondo ha 210 marchi registrati, 95 brevetti depositati e stabilimenti produttivi in Italia, Spagna, Lussemburgo e Cina oltre a sedi commerciali in Europa, in America del Nord e Asia. E a Tokyo è stato aggiornato il numero di primati mondiali di atletica ottenuti sugli impianti della Mondo: ora sono 292!



## QUEI MAGICI GRANULI CHE RESTITUISCONO LA SPINTA

“Sento il rimbalzo durante la corsa”, aveva dichiarato la statunitense Sydney McLaughlin che a Tokyo ha poi vinto i 400 ostacoli stabilendo un grande record mondiale. “La pista è davvero veloce, non vedo l’ora di gareggiarci”, era stato il commento di Marcel Jacobs al primo impatto con la pista olimpica. Poi sappiamo come è andata a finire... Sono solo due opinioni degli atleti che hanno gareggiato a Tokyo, ma non servono certo altre parole, parlano per tutti i risultati ottenuti sulla pista arrivata da Alba. Il segreto? Semplice, l’aver centrato da parte dei tecnici della Mondo la formula giusta.

La Mondotrack Ws è composta da granuli ribattezzati TY e progettati per rendere ottimale la deformità della pista e potenziare il ritorno di energia nella fase di spinta.

La pista è composta da due strati di gomma solida, uniti attraverso il processo di vulcanizzazione. Il risultato finale è un materiale continuo, senza giunzioni. Lo strato superficiale assicura alla superficie un grip ottimale e le migliori proprietà elastiche. Quello inferiore è caratterizzato da una serie di alveoli esagonali pieni d’aria e circondato da nervature. Grazie alla deformazione della superficie in tre direzioni, il ritorno di energia è massimale.

La pista dello stadio, compreso anche il campo di riscaldamento, ha richiesto 1.875 rotoli di gomma di 220 kg l’uno per un totale di 35.700 mq. Il costo è stato di un milione e mezzo di dollari.

### I vostri prodotti rispettano l'ambiente?

«Progettiamo, produciamo e forniamo soluzioni sportive che siano sicure per gli atleti che le utilizzano quotidianamente, per le strutture in cui sono installate e per l’ambiente. Il nostro impegno parte dal design dei nostri prodotti e passa attraverso la selezione delle materie prime, la scelta delle fonti di energia che alimentano i nostri impianti, fino allo smaltimento, o al riciclo, delle nostre pavimentazioni. A conferma di ciò ricordiamo che produciamo le nostre piste di atletica nel nostro stabilimento di produzione a Gallo d’Alba, in Italia. Inoltre, le superfici delle piste di atletica Mondo includono fino al 38% di materiali riciclati privi di contaminanti e fino al 10% di gomma naturale, che è un prodotto naturale non a base di petrolio con un ciclo di raccolta inferiore a 10 anni. In quanto tale, la gomma naturale è considerata un materiale rapidamente rinnovabile».

### Quanto tempo impiegate per confezionare una pista?

«Per produrla bastano quattro o cinque giorni, dopodiché occorrono due o tre settimane per installarla. La pista è essenzialmente fatta di gomma, che viene lavorata in un certo modo per consentire agli atleti di esprimersi nel migliore dei modi».

### Il colore della pista è una caratteristica che incide sulla prestazione?

«Assolutamente no. Il colore è il risultato della pigmentazione e dipende essenzialmente dai gusti del nostro committente. Storicamente la pista è stata sempre rosso mattone, adesso abbiamo clienti che ce la richiedono rosa, piuttosto che blu, azzurra, gialla o verde».

### A proposito di committenti siete già in contatto con gli organizzatori de-Parigi 2024?

*Uno dei rotoli in gomma, quelli che poi vengono stesi negli impianti di tutto il mondo, esce dai macchinari dell’azienda di Gallo d’Alba. Per l’impianto di Tokyo sono serviti ben 1875*

«Il nostro obiettivo è riuscire a essere i fornitori anche ai prossimi Giochi olimpici. Dopo ogni edizione ricominciamo da zero e quindi dobbiamo avviare la trattativa con gli organizzatori al fine di essere scelti. Non siamo gli unici produttori di piste atletica. A livello mondiale ci sono almeno altri tre grandi concorrenti, uno tedesco, uno francese e uno americano». **Quali sono i vostri punti di forza rispetto ai competitor?**

«L’affidabilità della nostra azienda e le performance che scaturiscono dalle nostre piste».

### Siete in contatto con gli atleti?

«Il loro ascolto è una fase cruciale del nostro processo produttivo. Nel nostro Dna c’è il confronto con gli utilizzatori, non con pochi atleti ma con un numero quanto più possibile elevato. Ci interessano tutte le opinioni, perché senza avere un riscontro da parte di chi corre sulla pista, non saremmo in grado di migliorare il nostro prodotto. Per questa ragione abbiamo sempre presenti sul posto delle competizioni alcuni nostri operatori con l’obiettivo di raccogliere le impressioni degli atleti al termine dello sforzo».

### Ci sono vecchie glorie del passato che utilizzate come tester?

«Più che tester abbiamo dei grandi atleti ai quali ci appoggiamo per raccogliere i commenti. Posso citarvi il caso di Michael Johnson, il grande velocista americano degli Anni Novanta, quello con le scarpe dorate. Abbiamo fornito diversi tipi di piste nel suo training camp di Dallas e periodicamente da Johnson riceviamo la lista delle osservazioni scritte dagli atleti da lui allenati».

### Oltre alla pista fornite anche il materiale accessorio?

«Esattamente. Forniamo anche gli ostacoli, i testimoni delle staffette, le gabbie per i lanci e i materassi di atterraggio dai salti. Abbiamo recentemente collaborato con World Athletics (la Federazione Internazionale di Atletica Leggera, ndr) per rinnovare il design di una nuova gamma di attrezzature per l’atletica leggera e uno dei primi eventi in cui è stata presentata sono proprio le ultime Olimpiadi di Tokyo: anche l’attrezzatura sportiva si rinnova con un mix di tecnologia e design senza rinunciare all’affidabilità e alla sicurezza per gli atleti».

*Per l'eccezionale risultato ottenuto a Tokyo dall'Italia paralimpica un grande contributo è stato dato dal nuoto, che ha conquistato 39 delle 69 medaglie vinte dalla squadra. Di queste ben sette sono state appannaggio del 23enne veronese Raimondi che con la fidanzata Giulia Terzi forma una coppia tutta d'oro*

# STEFANO LO SQUALO GUIDA L'ONDA AZZURRA



Comitato Italiano Paralimpico



**S**ette volte sette. Come le medaglie conquistate da Stefano Raimondi alla sua prima Paralimpiade. Il 23enne della Verona Swimming Team ha infatti debuttato col botto ai Giochi di Tokyo, guadagnando sette podi (oro nei 100 rana SB9; argento nei 100 farfalla S10, 4x100 sl 34 punti, 100 dorso S10 e nei 200 misti SM10; bronzo nei 100 sl S10 e 4x100 misti 34 punti), tanto da essere l'atleta con più medaglie al

termine della Paralimpiade giapponese.

È incredibile lo score dell'atleta di Soave, vera e propria stella di una Nazionale Italiana di nuoto paralimpico che ha conquistato 39 delle 69 medaglie azzurre ai Giochi. Sette medaglie tutte importanti, ma quella d'oro ha un posto privilegiato nel suo cuore.

«È stata l'emozione più grande della mia vita - racconta - una sensazione indescrivibile, credo sia stata la seconda volta che i miei genitori mi hanno visto piangere, soprattutto dopo aver ascoltato l'Inno di Mameli. Ho guardato quella medaglia d'oro, ho continuato a toccarla, quasi dovessi capire se era reale, non me ne rendevo conto, ce l'avevo fatta, il sogno che avevo nel cassetto era diventato realtà».

#### Quanto era importante?

«Tanto, tantissimo, dopo l'incidente ho attraversato momenti difficilissimi, anni di sacrifici, rialzarsi non è stato facile, per questo ho dedicato questa medaglia in particolare a tutte le persone che mi hanno aiutato, che mi hanno supportato e, soprattutto sopportato, alla mia famiglia, ai miei allenatori Giancarlo e Marcello, alla mia società, che ha creduto in me, che è stata fondata anche per me e che ha lavorato duramente perché arrivassi a Tokyo, che era il nostro



*Stefano Raimondi in azione nella sua specialità preferita, la rana. Nei 100 ha conquistato l'oro. L'atleta è nato a Soave nel 1998. Quando aveva 15 anni ha avuto un grave incidente con lo scooter*

*Per il Presidente del Cip dietro il fantastico bilancio dell'Italia paralimpica c'è anche l'orgoglio di aver visto dei giovani coraggiosi entusiasmare una nazione*

## SULLA STRADA DI UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

di LUCA PANCALLI

**L**a Paralimpiade di Tokyo si è appena conclusa ma già occupa uno spazio nella storia non solo del movimento paralimpico ma dello sport italiano in generale. Le 69 medaglie vinte (14 d'oro, 29 d'argento e 26 di bronzo) rappresentano infatti un record assoluto. Ma l'Italia in questa competizione aveva vinto raggiunto il podio così tante volte, fatta eccezione per i Giochi di Roma 1960 non paragonabili alle Paralimpiadi moderne per numero di Paesi e atleti partecipanti e per le diverse caratteristiche tecnico-regolamentari.

Un risultato che deve inorgoglire il nostro Paese, frutto di un percorso che affonda le radici nel passato. Quello che vediamo oggi, infatti, è il punto più alto di una visione, di un progetto costruito con umiltà, sacrifici a partire dai primi anni 2000. Un percorso che ha incontrato tanti ostacoli, ma che con gli anni si è riuscito a imporre all'attenzione dell'opinione pubblica e della società con forza.

Queste ragazze e questi ragazzi hanno appassionato milioni di italiani perché rappresentano l'Italia più bella, l'Italia che non si arrende di fronte alle difficoltà e che prova a dare il massimo partendo dalle proprie abilità e potenzialità. Atleti che non si sono fermati di fronte alle difficoltà che la vita ha posto loro davanti, ma hanno trasformato le debolezze in punti di forza ribaltan-

do completamente la prospettiva. Lo sport ci dimostra ancora una volta che quando ciascun individuo viene posto nelle condizioni di potersi esprimere al meglio i limiti possono essere superati. Dietro questi successi, però, c'è un movimento che ogni giorno lavora in silenzio e nell'oscurità per cambiare la percezione della disabilità nel Paese e nel mondo. Per questo mi piace parlare di una vittoria di squadra dove tutti hanno dato un contributo importante per il raggiungimento dell'obiettivo.

Ogni Paralimpiade ha il merito di lasciare un'eredità importante dal punto di vista sociale e culturale. La speranza è che una volta spenti i riflettori di questo importante palcoscenico il tema dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità non torni ad essere secondario. Le emozioni che ci hanno regalato i campioni del nuoto, dell'atletica, del ciclismo, della scherma, del triathlon, del tiro con l'arco, del tiro a segno, dell'equitazione, del sitting volley, del taekwondo, del judo, della canoa e del canottaggio, del tennistavolo, della pesistica devono sempre più renderci orgogliosi, non solo dal punto di vista sportivo. Queste medaglie ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta verso una silenziosa rivoluzione culturale che possa contribuire a costruire attraverso lo sport un Paese più equo, più democratico, più giusto.



*Luca Pancalli in prima fila insieme ai suoi atleti, nella cerimonia voluta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per ringraziare gli atleti, olimpici e paralimpici, per quello che sono riusciti a fare a Tokyo, rendendo orgogliosi di loro milioni di italiani*

obiettivo, poi divenuto straordinario con le sette medaglie complessive".

**A Tokyo un trionfo personale, ma anche della squadra di nuoto...**

«Se ci aspettavamo le tante medaglie del nuoto paralimpico? Diciamo che, in questi ultimi anni, c'è stata una grande esplosione della disciplina, con tanti nuovi atleti. I risultati dei

Mondiali 2019 erano stati straordinari, confermati poi dagli Europei di Funchal. Diciamo che ci aspettavamo queste prestazioni, il numero delle nostre medaglie è oltre la metà di quelle complessive, siamo fieri di aver contribuito in questo modo al successo dell'Italia e averla portata nelle top 10».

**Un premio ai tanti sacrifici fatti insieme alla famiglia dopo l'incidente...**

«All'età di 15 anni ho avuto un incidente stradale ho rischiato l'amputazione della gamba sinistra e mi ha lasciato strascichi importanti, visto che ancora ora zoppico visibilmente. Mi sono stati recisi tutti i nervi della sensibilità e del movimento, mi è stato asportato il



muscolo del polpaccio e sto in piedi più forte di prima grazie al nuoto, uno strumento di riabilitazione formidabile. Lo dico per chi si dovesse trovare nelle mie condizioni, occorre mettercela tutta se si vuole recuperare e il nuoto è la disciplina adatta».

**Se a Tokyo ha sbancato lo deve anche a sua mamma...**

«Ho iniziato a nuotare tardi, il mio primo amore è stato il calcio, anche se il nuoto è entrato nella mia vita e in quella dei miei fratelli molto presto, grazie a mia mamma, che non sapeva e ancora oggi non sa nuotare e, proprio per questo, quando eravamo al mare, non ci faceva entrare in acqua. Morale della favola, a sei anni primo corso in acqua e tutti quanti noi siamo arrivati a nuotare a buoni livelli. Loro si sono poi fermati, mentre io ho continuato fino a oggi. Un anno dopo l'incidente ho iniziato a gareggiare in ambito paralimpico ai Campionati Italiani giovanili invernali. Al mio primo podio, i miei genitori erano emozionati come e più di me».

**Il mondo paralimpico è sotto i riflettori...**

«Da fuori può essere visto come una realtà particolare, ma se la vivi dal di dentro ti accorgi che tutti vogliono superare i propri limiti, realizzando cose spaziali. Il mio messaggio è quello di provare, di aiutare un atleta paralimpico a coltivare i propri sogni».

**Estate magica per lo sport italiano, in particolare per lo sport paralimpico...**

«È vero. È stato un anno straordinario e sono convinto che non si spengeranno i riflettori sulla nostra realtà. Siamo riusciti a farle seguire da chiunque, tutti sanno chi siamo o almeno hanno visto una gara paralimpica, facendo un passo in avanti in termini di visibilità. Tutto senza trascurare lo studio, se tutto va bene tra un anno mi laureo in scienze motorie e continuo a coltivare la mia passione per la musica anno 80/90».

**Ha iniziato da tempo un percorso nelle scuole...**

«È vero, vado molto nelle scuole, perché sin dalla mia prima visita in



*Stefano Raimondi sul podio olimpico con la sua medaglia d'oro. A sinistra con la sua fidanzata Giulia Terzi. L'atleta lombarda a Tokyo ha vinto cinque medaglie di cui due d'oro. Nei 100 stile ha battuto anche il record mondiale della propria categoria*

un istituto, ho visto negli sguardi degli studenti e dei professori qualcosa di diverso, che mi ha spinto a continuare, per il messaggio che siamo riusciti a far passare: ognuno di noi può avere una parte del corpo che non ci piace, ma non per questo molliamo e ci abbandoniamo ai nostri limiti. Le persone vanno viste per quello che hanno dentro e non per l'involucro».

**È fidanzato con Giulia Terzi, anche lei protagonista a Tokyo, sempre in vasca,**

**con cinque medaglie, brillante anche fuori dalla vasca.**

«Ha appena conseguito la seconda laurea, questa volta in giurisprudenza con 110 e lode, sono orgoglioso di lei. Sono stato felicissimo di condividere ogni momento».

**Uno sguardo al futuro prossimo...**

«Come mi vedo domani? Portatore di messaggi, per aiutare le persone, insieme alle proprie famiglie, a superare le difficoltà».

*A Sorrento il 1° Sport Festival sostenuto da CSAIn si è arricchito anche del premio alla memoria della Pigni assegnato alla campionessa campana Antonietta Di Martino*

# NEL RICORDO DI PAOLA

**I**l 23 luglio, nella spettacolare cornice del paesaggio sorrentino, si è svolta la 1ª edizione del "Penisola Sorrentina Sport Festival" un'intera giornata dedicata allo sport.

L'iniziativa, ideata da Salvatore Aiello, referente fitness CSAIn Campania, da Acquaefitness/Openclub palestre, in collaborazione con il Presidente CSAIn Campania Gennaro Rega ed il Campus-3sGivova, ha preso il via al mattino con il Villaggio CSAIn Sport&Fitness in piazza Veniero, dove c'era la possibilità per i più piccoli di cimentarsi nelle innumerevoli attività sportive proposte con la disponibilità di istruttori ed allenatori delle associazioni del territorio. Entusiastiche le parole dell'organizzatore Aiello: "questo festival nasce per offrire visibilità alle realtà sportive della Penisola Sorrentina ed al contempo creare sinergie tra l'ente e le istituzioni ponendo al centro lo sport". Il Presidente Rega ha sottolineato come l'iniziativa rientri nel progetto Nasc (Nuove Abitudini Sportive dopo il Covid), finanziato dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Rega ha infine ricordato che nel corso della mattinata si era anche svolta una tappa delle Palestriadi 2.0 edizione 2021, fiore all'occhiello della stagione sportiva CSAIn Campania.

La giornata ha vissuto un significativo "secondo tempo" nel pomeriggio, presso la suggestiva sala Torquato Tasso del Comune di Sorrento, alla presenza di atleti, dirigenti, tecnici e giornalisti, e soprattutto del sindaco, Massimo Coppola, il quale ha sottolineato come sia stata "una giornata che ha ribadito l'importanza dello sport non soltanto come fattore di aggregazione e come elemento di rilancio dopo i mesi bui della pandemia".

La cerimonia di premiazione, avvenuta con la conduzione di Raffaele Auriemma e Monia Alloggio, ha avuto come momento cruciale il premio che lo CSAIn ha voluto intitolare alla memoria della sua Paola Pigni. Un premio che ha reso onore ad un'altra grande atleta, una delle più grandi sportive della Campania, quella Antonietta Di Martino, che proprio quest'anno festeggia il decennale del record italiano di salto in alto che ancora detiene con 2,04. C'è stato anche un premio alla carriera per il mito Dino Zoff, che non potendo esserci ha inviato un ringraziamento, e per Giacomo Crosa che, come ex campione di alto e come presidente onorario dello CSAIn, ha ringraziato gli ideatori della manifestazione ed il Sindaco Coppola sottolineando quanto sia gratificante ma anche



*Sopra, il Sindaco di Sorrento Massimo Coppola mentre consegna ad Antonietta Di Martino il premio voluto da CSAIn e dedicato alla memoria di Paola Pigni. Sotto, un momento di sport e festa del primo Festival della Penisola Sorrentina*

raro ritrovare un'istituzione che riconosca il valore sociale e culturale dello sport.

Tra gli altri riconoscimenti c'è stato il "Premio alla memoria di Peppe Cappiello", indimenticato velista internazionale che con le sue vittorie ha portato Sorrento nel mondo.

Il Premio "Sport Penisola Sorrentina" è andato l'avv. Carmine Castellano, a Gennaro Iezzo, a Raffaele Auriemma, a Ernesto Apuzzo ed il comm. Gaetano Mastellone. Tanti i tecnici insigniti del Premio "Passione dello Sport": Nicola Esposito, Annamaria Iaccarino, Federica Cuomo, Rosanna De Martino, Francesco Cioffi, Stefano Pecchia e Giuseppe Manzi.

Al termine delle premiazioni c'è stata la presentazione del libro "Il centravanti in giacca e cravatta" di Tommaso Mandato e il Festival" si è poi concluso con la voce melodiosa di Francesca Maresca.

*Il progetto voluto dall'Ente, con l'approvazione del Dipartimento dello sport, per una ripartenza ludico-motorio dopo la forzata inattività causata dalla pandemia, ha visto l'organizzazione in diverse regioni di numerose manifestazioni. Eventi eterogeni ma dedicati a diverse fasce di età, dai bambini agli anziani*

# CSAIN HA MESSO NASC NEL MOTORE

**N**on solo sport, ma anche molto altro. Il progetto Nasc abbraccia una serie di attività che vanno dal terzo settore alle attività sociali, alla promozione turistica, alla valorizzazione dei territori e delle culture locali. E lo fa sponsorizzando iniziative tra loro assai eterogenee ma tutte accomunate da un unico comune denominatore: la ripresa delle attività che erano state forzatamente interrotte dopo la deflagrazione della pandemia di Covid19.

Qui di seguito vengono evidenziate una serie di manifestazioni che si sono tenute in tutta Italia nei mesi scorsi nel rispetto del progetto.

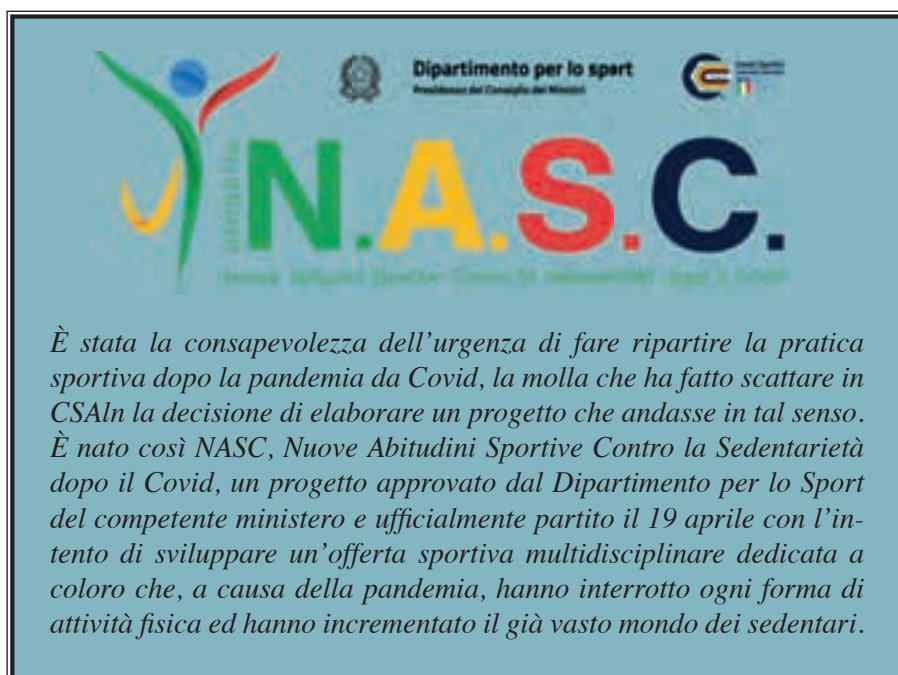
## SILA, SPORT E TURISMO

"Sila, sport e turismo" è una manifestazione multidisciplinare organizzata dal comitato regionale CSAIn Calabria in collaborazione con Unindustria Calabria. Si è svolta il 3, 4 e 5 settembre a Camigliatello Silano, nel comune di Spezzano Sila e da programma

avrebbe dovuto comprendere tutta una serie di attività quali stage, formazione, escursioni, motoraduni, modellismo sportivo, la maggior parte delle quali sono state sospese causa maltempo.

Questa iniziativa rientra nelle attività promosse dal progetto Nasc e rappresenta al meglio anche la sinergia messa in campo da CSAIn con Unindustria Calabria per creare le condizioni affinché si possa sviluppare il turismo e supportare in questo senso tutte le associazioni che operano sul territorio. Fulcro della tre giorni di eventi, il convegno "Nutriamo lo sport", a cui hanno preso parte importanti esponenti del mondo sportivo, accademico e imprenditoriale. Dopo i saluti del presidente del CONI Calabria, Maurizio Condipodero e del presidente dello CSAIn Calabria, Amedeo Di Tillo, sono intervenuti Stefania Rota, presidente della Sezione Agroalimentare di Confindustria Cosenza e presidente del Consorzio di Tutela dei Salumi di Calabria Dop, il nutrizionista e manager sportivo, Simone Gallo e il presidente del Corso di laurea in Scienze Turistiche dell'Unical, Tullio Romita.

Le conclusioni del convegno sono state affidate al presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara che ha rimarcato "la piena condivisione di valori fra il mondo sportivo e quello imprenditoriale".





### **CORSI DI AVVIAMENTO ALLO SPORT DANZA CLASSICA, JAZZ, MODERNA**

Presso la palestra della asd Gruppo Danza Attitude di Roncade, provincia di Treviso, la prima settimana di settembre, precisamente dal 6 al 10 settembre, è stata dedicata all'avviamento allo sport delle varie discipline sportive insegnate dall'associazione.

Hanno avuto la possibilità di interfacciarsi con la pratica della danza jazz, classica e moderna, i bambini e bambine, ragazzi e ragazze di tutte le età che incuriositi dalla danza in generale, hanno deciso di fare un primo tentativo. Sono stati seguiti dalla direttrice artistica, Rosanna Cannavacciuolo, amante e praticante di queste discipline da sempre. Tutti i partecipanti hanno potuto frequentare lezioni appropriate alla loro fascia d'età e cimentarsi con passi di danza e musiche adatte alle proprie capacità atletiche ed artistiche.

L'obiettivo di questa iniziativa, che si è svolta nel pieno rispetto delle normative anti-covid, è quello di avviare corsi di danza differenziati per disciplina e per fascia d'età, così da poter sviluppare e far progredire nelle capacità psico-fisiche ogni singolo allievo e allieva.

### **"CONTINUA A SOGNARE" GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE MALATTIE RARE**

"Continua a Sognare - Corri con Noi 2021" è stata una manifestazione che ha unito l'aspetto sociale a quello sportivo. Si è svolta il 10-11-

12 settembre a Varese (VA) presso i Giardini Estensi in Via Luigi Sacco: un weekend interamente dedicato allo sport con un mini villaggio olimpico ricostruito all'interno dei Giardini Estensi pronto ad accogliere chiunque volesse cimentarsi nelle varie discipline sportive. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere e sensibilizzare la comunità a supportare le famiglie di ragazzi ammalati di SLA ed offrire corsi di avviamento a discipline quali Tiro con L'arco, Ju-Jitsu metodo Nippon Kempo, Pallacanestro e Soccer Darts con il supporto delle associazioni sportive del territorio affiliate a CSAIn.

L'evento è stato organizzato da YourDifference, in collaborazione con CSAIn Lombardia, 100% Anima Trail, Music&Mor, a favore di "Aisla" (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica | SLA), patrocinato da CONI Lombardia, Comune di Varese e Comune di Bodio Lomnago, con il contributo incondizionato di Artes | Etichette Autoadesive.

Oltre alle attività di dimostrazione e avviamento allo sport per i ragazzi, l'ultra-runner e ideatore Andrea Arnaboldi si è messo alla prova coprendo una lunghissima distanza in 48 ore, supportato da una staffetta benefica in ricordo dell'amico Luca Dalla Bona, vero ispiratore del progetto. Una non-stop di condivisione, impegno sociale, divertimento e beneficenza perfettamente in linea con i principi del progetto Nasc. Istruttori e atleti hanno guidato grandi e piccini alla scoperta del mondo

*Immagini delle manifestazioni svoltesi a Salgareda, in provincia di Treviso, e dedicata all'avviamento alla ginnastica artistica. Il tutto grazie all'impegno dell'Asd Aerobicmania e del suo presidente Michela Turcato. Sempre a Salgareda si sono svolte giornate dedicate alla terza età*



CSAIn. Nutrita la partecipazione di pubblico che ha dimostrato curiosità nell'approccio alle varie discipline sportive.

Domenica 12 settembre, nell'ambito della Giornata Internazionale delle Malattie Rare, al Circolo Arci Rugantino di Basilicanova, a Parma, l'associazione sportiva Wide Sports, ha organizzato, con il contributo non condizionato di Chiesi Global Rare Diseases Italia, una giornata all'insegna dell'attività ludico - motoria destinata a coloro che sono affetti da una malattia rara. L'iniziativa, dal nome "Facciamo Centro", è nata con lo scopo di coinvolgere la comunità e il territorio per sensibilizzarle sul tema delle malattie rare. Sono patologie spesso molto difficili da diagnosticare con un problematico accesso alle cure per cui la ricerca scientifica assume una importanza cruciale nel trattamento e nella cura di questi pazienti. Durante la giornata di domenica si sono svolte esibizioni di soft darts, soccer darts e tiro con l'arco. Numeroso il pubblico presente che ha potuto anche visitare un'ambulanza ed entrare in contatto con il mondo dei donatori di sangue attraverso uno stand dell'Avis.

### **CORSO DI AVVIAMENTO AL PATTINAGGIO ARTISTICO SU ROTELLE**

Presso il Pattinodromo di Onigo di Pederobba (TV) e la palestra comunale di Quero a Belluno, a par-



fire dall'11 settembre si sono tenute sei lezioni di pattinaggio artistico di avviamento per principianti dedicate ai bambini dai quattro anni in su e aperte anche a bambine e bambini con disabilità.

Tutti i partecipanti sono stati seguiti da allenatori tesserati FISR, con una comprovata esperienza in questo genere di discipline.

Tutti i partecipanti hanno potuto frequentare le lezioni prenotando il proprio paio di pattini e mettendosi alla prova con esercizi e figure che si basano essenzialmente su equilibrio e coordinazione. L'obiettivo di questa iniziativa, che si è svolta nel pieno rispetto delle normative anti-covid, è stato quello di avviare corsi di pattinaggio così da poter indirizzare tutti coloro che dimostrano una particolare predisposizione verso corsi di preagonismo, agonismo, o gruppo spettacolo, portandoli in futuro a partecipare anche a competizioni.

### **CORSO DI AVVIAMENTO AL TREKKING ARCHEOTREKKING AL TRAMONTO**

Un percorso per conoscere da vicino le particolarità del luogo che parte da Falerna marina, in provincia di Catanzaro e giunge sul Monte Reventino per poi riscendere lungo la valle del Fiume Savuto per ritornare nuovamente sul mare. Una iniziativa

organizzata dall'associazione I briganti del Mancuso in partnership con l'associazione Revolution che hanno voluto portare alla riscoperta di sentieri di montagna inesplorati, nonché alla tutela e alla valorizzazione della natura attraverso un cammino lungo due Km.

È un percorso suddiviso in tre sentieri principali: il primo detto sentiero dei Tramonti (27 Km), la seconda parte dell'antica via Popilia (16 Km.) e la Parte delle sponde del Savuto (32 km.). Tutti i percorsi sono da eseguire nei tempi stabiliti dal camminatore, considerate la presenza, lungo il tragitto, di attività ricettive e ostelli pronti ad accogliere l'escursionista.

### **CORSO DI AVVIAMENTO GINNASTICA ARTISTICA CORSO DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA TERZA ETÀ**

La palestra della scuola media di Salgareda, in provincia di Treviso, nei giorni 22, 24 e 29 settembre, ha ospitato tre giornate dedicate all'introduzione della pratica sportiva della ginnastica artistica.

A partire dalle ore 16.00 bambine e bambini, i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato all'evento sono stati suddivisi per gruppi di età, in particolare i bambini dai 4 ai 7 anni alle ore 16.00, dai 8 ai 10 anni alle ore 17.00, per i ragazzi delle scuole medie alle ore 18.00 e i ragazzi delle scuole superiori alle ore 19.

In conformità con le normative anti-covid, ogni gruppo è stato seguito dal Tecnico e presidente

dell'associazione asd Aerobicmania, Michela Turcatto.

Lo scopo principale di queste giornate è stato quello di avvicinare i ragazzi alla ginnastica artistica: una disciplina completa che lavora sulle capacità psico-motorie, atletiche e di coordinazione di ogni bambino o ragazzo.

Sempre nei locali della palestra della scuola media di Salgareda nei giorni 28 e 30 settembre 2021 si sono svolte alcune giornate di prova gratuite dedicate agli sportivi appartenenti al target della Terza età ovvero dai 60 ai 65 anni. Michela Turcatto, presidente dell'ASD AerobicMania nonché Tecnico di Fitness e Ginnastica Artistica, ha tenuto le lezioni di Ginnastica Posturale (martedì 28 settembre) e Ginnastica Generale (giovedì 30 settembre).

Queste sono state le prime due date di prova titolo gratuito in cui si sono svolti i due corsi che hanno avuto il primario obiettivo di spronare gli over 60/65 ad uscire di casa e tornare a praticare attività fisica adatta alle loro esigenze con un gruppo di persone che condivide sostanzialmente gli stessi interessi per cui essi stessi diventano motivatori per attirare nuovi partecipanti.

I corsi sono stati incentrati in pratiche sportive a basso impatto, ma che permettono di riattivare la muscolatura del partecipante, modificare gesti quotidiani errati, correggere posture scorrette, aumentare e mantenere il tono muscolare. ●



*A sinistra, un momento della manifestazione denominata "Facciamo centro" e svoltasi a Basilicanova, in provincia di Parma. E' stata organizzata nell'ambito della Giornata internazionale delle malattie rare. Sopra un immagine dell'evento svoltosi in provincia di Catanzaro e dedicato all'avviamento al trekking*

Si terrà il 18 ottobre a Cosenza la premiazione delle Asd e Ssd vincitrici del concorso indetto da CSAIn: nei corti immagini e storie per ricordare la sfida proibitiva al Covid

# SPORT, IL NOSTRO ANTIVIRUS

**I**l mondo dello sport non agonistico è stato fra i più penalizzati dalle chiusure imposte dalla devastante diffusione del Sars-Cov-2. Abbiamo tutti ben impresso nella mente quel 9 marzo 2020, quando venne annunciato il primo dei provvedimenti volti a contenere il contagio per il quale anche palestre, piscine, centri sportivi e scuole di danza hanno dovuto chiudere i battenti.

All'immediato momento di smarrimento, nell'irreale desolazione delle città deserte, è subentrata la consapevolezza che la situazione non sarebbe rientrata in tempi brevi; da qui la necessità di inventarsi nuove modalità per fare movimento: nelle proprie case, a distanza, attraverso l'utilizzo di piattaforme e social network, o, quando possibile, all'aperto, ma secondo regole stabilite.

L'eccezionalità di questo periodo, dal quale non siamo purtroppo ancora del tutto fuori, andava raccontata, prima che si perdessero le tracce di una situazione che ha lasciato segni profondi nella società e nelle persone.

Il concorso "CSAIn 20x21 - Venti corti di sport al tempo della pandemia" nasce con questo intento e con obiettivi precisi: lasciare una traccia degli effetti di questa pandemia globale nel mondo sportivo a tutti i livelli; avviare una riflessione sui cambiamenti del mondo sportivo amatoriale dopo la pandemia; valorizzare l'importanza dello sport e dei valori che veicola in quanto strumento di integrazione e inclusione sociale, di miglioramento del benessere psico-fisico e di lotta al disagio sociale, ed anche

in qualità di agente educativo di grande portata per le giovani generazioni.

Una iniziativa nuova per CSAIn, che raccoglie il testimone di questi tempi così condizionati dalla tecnologia in cui chiunque è in grado, grazie a smartphone sempre più sofisticati, di fare fotografie e filmati di buona qualità. Ed infatti, dopo una prima fase di incertezza, i risultati sono arrivati.

Tutti i cortometraggi pervenuti al comitato di Cosenza, promotore dell'iniziativa, hanno raccontato, in maniera più o meno spontanea, la passione e l'impegno che i nostri associati approfondono nel lavoro di promozione dello sport.

La scelta di destinare il concorso esclusivamente alle Asd e Ssd affiliate è da considerare come un ulteriore segno di vicinanza da parte di CSAIn in un momento difficoltoso per la pratica dello sport.

Sulla valutazione delle opere pervenute si sono espressi i membri della Giuria d'Onore - composta dal Presidente CSAIn Luigi Fortuna, dai Presidenti Onorari Giacomo Crosa, Dino Zoff e Natale Mazzuca e dal Vicepresidente vicario Salvatore B. Spinella - e i componenti della Commissione Tecnica - i registi Lindo Nudo e Francesco Gallo e l'attore Paolo Mauro - che hanno affiancato la referente di CSAIn Cosenza e consigliere nazionale Franca Ferrami, alla direzione artistica e organizzativa del progetto.

L'evento conclusivo del progetto si terrà in presenza e online il 18 ottobre al cinema San Nicola di Cosenza. (Fr-Fe.) ●

## I VINCITORI



### MIGLIORE STORIA - CAT. GIOVANI

- 1° "Ai tempi del Coronavirus" - Circolo scherma Giuseppe Delfino - Ivrea
- 2° "Grazie per non aver permesso al Covid di fermarci" - IL Dojo Catania
- 3° *ex aequo* - "Combattendo il Coronavirus 2020" - Campo Luini Torino / "Sweet Home Tennis" - Play&Sport Ferrara
- 4° *ex aequo* "Covid-Adventure19" - Luccarafting / "384 giorni" - Friend's Club

### MIGLIORE STORIA - CAT. DONNE

- 1° "Il nemico invisibile" - Top Dance Fondi
- 2° "La danza non si ferma mai" - Giselle
- 3° *ex aequo* - "La danza è sport, la danza è vita" - Ndc New Dance Club
- "Tessuti aerei ai tempi del Covid" - Doppio Esclamativo

- 3° *ex aequo* - "The Sound" - Casa Bit
- "Pandemoxion" - Emoxion

### MIGLIORE STORIA - CAT. ATTIVITA' PARALIMPICHE

- 1° "Verticability" - 100% Anima Trail
- 2° "La nostra storia in pandemia" - Rowing Team Catania
- 3° "Vinciamo così...colorando il mondo" - Basket Forever
- 4° "A corto di fiato" - Folk Sporting School Venezia

### MIGLIOR CORTO

- 1° "Passa la palla" - Tennis Club Cosenza
- 2° "Caro Covid, io danzo" - Allenarsi con gioia
- 3° "Un nuovo inizio" - Wcksd
- 4° "Ciclismo e covid" - Ciclofficina Garibaldi

*Dopo circa sei mesi dalla sua creazione l'Istituto voluto da CSAIn presenta un bilancio del tutto positivo, nonostante il periodo difficile. Tanti i corsi, non solo a distanza, non solo per le discipline sportive. C'è stata un'attenzione particolare per la gestione sanitaria. Tra le novità in arrivo una piattaforma eLearning*

# LA FORMAZIONE HA PRESO LA FUGA

**L'**Istituto di Formazione CSAIn si è costituito a marzo 2021 e ha coinvolto da subito la grande famiglia dell'Ente, offrendo servizi, professionalità e qualità. Nonostante il periodo davvero difficile che stiamo vivendo, forti, coraggiosi e speranzosi per la ripresa, il nostro Ente sta promuovendo un grande cambiamento atto a migliorare l'organizzazione formativa e la fruibilità della stessa. Il rispetto e la comprensione delle leggi vigenti in materia, il modus operandi per poterle mettere in atto, sono punti focali su cui lavorare tutti insieme; studiare, approfondire e confrontarsi ci permetterà di crescere e migliorare.

Facendo un bilancio semestrale delle attività indette ed il coinvolgimento dei Comitati, siamo davvero fieri del riscontro avuto. Impegno, sostegno, continuo aggiornamento e grande disponibilità sono i feedback ricevuti non solo dai Comitati con cui si è collaborato, ma anche dai nuovi istruttori o giudici che si sono formati con l'Istituto.

Diversi sono stati i corsi di formazione che l'I.F. CSAIn ha promosso, tra cui anche inerenti discipline che negli ultimi tempi sono diventate predominanti all'interno delle strutture, come il Pickleball, metodologia del settore tennis, o il Padel. Quest'ultima attività durante questa terribile pandemia ha dato respiro a molti potendo svolgersi all'aperto e ciò si è potuto



notare anche dai numerosi corsi per istruttori di Padel di 1° Livello attivati in diverse regioni, dalla Sicilia al Lazio, dalla Campania alla Lombardia, tutti con esito positivo.

I corsi sono stati indetti anche per i giudici nazionali, come ad esempio quello del settore Tiro con l'Arco che ha avuto un seguito davvero notevole, rendendoci fieri dei nostri docenti, tutti validi formatori che sono stati promossi dagli stessi Comitati; si è iniziato quindi a tessere una rete importante, dapprima territoriale e poi nazionale, con lo scopo di produrre qualità formativa e di rispondere ai bisogni ed alle richieste che il nostro Ente riceve quotidianamente.

L'I.F. CSAIn ha organizzato anche corsi atti all'ottemperanza della legge sulla sicurezza 81/2008, aperti non

solo alle associazioni e società sportive, ma anche a coloro che desiderano, chi per senso civico, chi per necessità di crediti formativi, essere competenti in materia di primo soccorso, di disostruzione e di rianimazione. Restando in tema di sicurezza, in calendario si trovano sia corsi per RSPP – responsabili sicurezza prevenzione e protezione - nonché per Responsabili Antincendio, rischio basso e medio; lo CSAIn cerca in tal modo d'informare e formare associazioni, società e componenti attivi nel nostro mondo sportivo dilettantistico.

L'Istituto è riuscito ad unire due importanti punti per la formazione, metodologia ed argomenti cruciali: la FAD per i corsi sulla gestione rischio Covid-19. Tutto lo CSAIn, dai Comitati ai Presidenti di associazioni, dagli istruttori al comparto di segreteria, ha partecipato alla formazione a distanza.

Seguendo i protocolli sanitari in vigore, l'Istituto organizza corsi in presenza, salvaguardando la salute dei partecipanti, adottando tutte le misure di prevenzione che sia il Governo, che il buon senso, ci impongono. Per ripartire è necessario adeguarsi a ciò che non solo gli Organi di Stato, ma anche il CONI stesso, ci indicano, promuovendo lo sport a tutto tondo con le dovute accortezze sanitarie.

L'Istituto ha pensato non solo a chi desidera partecipare ad un corso per ricevere la qualifica con il Diploma

**CORSO BLSO  
PER ADULTI E PEDIATRICO CON  
MANOVRE DI DISOSTRUZIONE**

Roma  
8 ore di corso

Verrà utilizzato BLSO e DAE.  
Saranno insegnati anche i  
protocolli anti-covid19.

Saranno emessi  
tesserini dell'ARZS ISB e Attestato.

PER INFORMAZIONI: [istitutoformazione@csain.it](mailto:istitutoformazione@csain.it) ☎ 393 811 8632 [www.csain.it](http://www.csain.it)

**CORSO DI FORMAZIONE DI  
ISTRUTTORE DI PADEL**

1° livello

10-11 Luglio in presenza  
17-18 Luglio in DAD  
con pratica e tirocinio sul campo

Circolo Augustea Padel - Via Armando Luciani 57 - Roma

PER INFORMAZIONI: [istitutoformazione@csain.it](mailto:istitutoformazione@csain.it) ☎ 393 811 8632 [www.csain.it](http://www.csain.it)

nazionale, ma anche a coloro che abbiano acquisito una certificazione non emessa da FSN/EPS/DSA, quindi non riconosciuta CONI, ma che abbiano acquisito competenze importanti nel loro percorso di formazione: l'accesso all'esame con l'I.F. CSAIn. È ben noto, soprattutto a chi vive il territorio stando a contatto costantemente con associazioni o società sportive dilettantistiche, che esistono delle Federazioni non riconosciute, ma che si professano tali; spesso i tecnici, convinti purtroppo di fare un percorso formativo adeguato e valido ai fini fiscali del mondo sportivo no profit, si ritrovano con un diploma o tesserino non emesso direttamente né da EPS, né da FSN e DSA. Collaborare con le ASD/SSD e ricevere il compenso sotto ai 10.000,00 euro esentasse l'anno, implica al tecnico l'obbligatorietà di presentare loro il tesserino con qualifica e specifica di disciplina dell'anno in corso, nonché l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Tecnici dell'Ente. Questo punto appena descritto è fondamentale che l'istruttore diplomato CSAIn ne sia consapevole, che in futuro pertanto offra la sua collaborazione nel pieno rispetto delle norme vigenti.

L'esame di verifica competenze teorico-pratiche che l'Istituto offre, è stato pensato per sostenere chiunque abbia alle spalle la partecipazione a percorsi formativi di rilievo ed anni di esperienza sul campo di una o più discipline sportive. Se l'attività lo permette, l'esame si organizza in modalità on line ed a presenziare c'è il Verificatore dell'Istituto, nonché il Docente esaminatore, che pone domande inerenti la disciplina per cui si desidera ricevere il Diploma nazionale, il tesserino con qualifica ed assicurazione unitamente all'iscrizione all'Albo Nazionale Tecnici CSAIn. Dare l'opportunità a molti, seguendo naturalmente una linea ufficiale precisa, è stato, e sarà un punto di orgoglio del nostro Ente.

Molte saranno le novità per il settore

**CORSO DI FORMAZIONE  
PER O.T.B. - Operatore  
Tecnico di Base**

Dal 12 Luglio 2021  
CENTRO EQUESTRE ETNEO

36 ORE DI CORSO  
TEORICO - PRATICO

RILASCIO DI DIPLOMA  
NAZIONALE CSAIN

PER INFORMAZIONI: [istitutoformazione@csain.it](mailto:istitutoformazione@csain.it) ☎ 393 811 8632 [www.csain.it](http://www.csain.it)

della formazione nazionale, tra cui la creazione di una piattaforma E-learning; questo lavoro sarà un viaggio importante che unirà ancora di più i Comitati, fidelizzando i docenti che si adopereranno per l'ottima riuscita del progetto. Lo CSAIn sta investendo nel domani, vagliando la pletera di possibilità che il settore offre, desiderando stare al passo con i tempi ed utilizzare quante più risorse si abbiano a disposizione.

A breve, grazie al supporto dell'organico dello CSAIn, l'Istituto avrà un sito dedicato, creando una vetrina pubblicitaria utile e necessaria al fine di una promozione corretta ed in linea con i canoni che il settore del marketing ci fornisce. Gli stessi docenti avranno possibilità di essere conosciuti a livello nazionale e non parliamo solo di formatori di discipline sportive, ma anche di coloro che supportano ogni corso, dando un valore aggiunto su temi fondamentali contingenti. In un corso di formazione per diventare istruttori non basta la docenza relativa alla parte tecnica della determinata disciplina, ma è necessario

inserire figure professionali di altri ambiti, da quello psicologico a quello sociale, dal nutrizionale al fiscale. Un istruttore che completa la formazione e riceve pertanto il diploma nazionale dell'Ente, deve avere un quadro generale della materia, ma anche una visione dell'insieme molto più ampia. Nel momento in cui si entra ufficialmente nel mondo sportivo no profit, è fondamentale che il diplomato abbia contezza di ciò che realmente significhi.

Corsi di aggiornamento fiscale sono cruciali per la formazione continua sia di un istruttore, che per le nostre ASD/SSD affiliate; ricordiamoci sempre che la famiglia CSAIn non include solo coloro che ricoprono una carica nazionale, regionale o provinciale, ma anche i nostri affiliati, i componenti dell'Albo Nazionale Tecnico e tutti i tesserati che vivono l'Ente partecipando a competizioni, eventi e stage da noi proposti. Ogni componente è importante e va offerto un servizio formativo peculiare in base alle loro esigenze, per crescere e star bene tutti... In CSAIn We Trust!!

In Sicilia, a Castelvetro, nell'ambito della Gran Fondo della Trinità, si è svolto il Campionato nazionale dell'Ente riservato agli specialisti della mountain bike

# LA FESTA DELLA **MTB** CSAIn

**D**omenica 12 settembre Castelvetro e la Sicilia è stata per una giornata la capitale della Gran fondo. Alla sesta edizione della "Gran fondo della Trinità", organizzata in modo impeccabile dalla Dirty Bike Castelvetro, hanno partecipato 120 atleti provenienti da tutta la Sicilia, per una corsa che valeva come quarta prova del Gran Tour Sicilia Mtb, ma soprattutto come campionato nazionale CSAIn.

Grande battaglia lungo il percorso, rivelatosi molto duro e selettivo, e che ha reso incerto fino alla fine l'esito della corsa. Nella mediofondista bella prova di Francesco Commare - in rappresentanza della Campobello Running - che s'imponeva sul favarese Giovanni Infantino. A piazzarsi sul gradino più basso del podio era il riberese Carmelo Mazzotta che a sua volta precedeva i compagni di squadra Michele Tedesco e Salvatore Cudia. Nella ebike, gara molto incerta e decisa sul filo da Fabio Galvano - tesserato per l'Asd Ribera - che bruciava in volata Sandro Cappadonna (Dirty Bike Castelvetro). A 22" dalla coppia di testa giungeva il campobellese Antonino Leone che riusciva ad avere la meglio sul portacolori dell'Asd Falchi del Saraceno, Lillo Carmina.

Ricco il parterre della Gran fondo. Grandi duelli nelle varie categorie. Nella Gts2 primo posto per Vincenzo Geraci (Campobello Running) su Antonio Morreale (Team Airone) e Santo Appresti (Camaci Friends). Nella Gts3 gradino più alto del podio per Graziano Gianchino (Amici del Pedale). Il Team Radio Vela faceva festa nella Gts4 (rivelatasi la categoria più veloce) con Libertino Lamantia. Il fa-



varese Calogero Turco riusciva a staccare Piero Messina e a chiudere al primo posto nella Gts5. Giuseppe Canino (Gts6, Team Licari), Salvatore Carlino (Gts7, Cycling Team Favara) e Salvatore Cordaro (Agostiniana Enerwolf) completavano il parterre dei vincitori. Nella generale era proprio Libertino Lamantia ad avere la meglio su Salvatore Tortorici (entrambi nella Gts4) e Salvatore Carlino (Gts7). Primi posti, nella classifica CSAIn, per Graziano Gianchino (Amici del Pedale, Gts3), Calogero Lo Turco (Gts5), il pozzallese Gaspare Spadaro (Gts6), Salvatore Carlino (Gts7). Nella mediofondista femminile il primo posto era appannaggio di Francesca Rigano. Infine nella mediofondista Gts9 spiccava Guglielmo Calabrese degli Amici del Pedale. (Nunzio Currenti per CSAIn Sicilia) ●



A sinistra, l'affollato momento della partenza. In alto il podio dei vincitori

Nella cittadina abruzzese tutti in campo per la “Festa dell’Amicizia”. Tante sfide in spiaggia e in palestra, ma senza dimenticare chi ha sempre bisogno di aiuto

# A VASTO SPORT E SOLIDARIETÀ

**D**opo la lunga sosta imposta dalla pandemia, le attività sportivo-amatoriali promosse in Abruzzo dallo CSAIn sono riprese con l'edizione 2021 della “Festa dell’amicizia nello sport”.

La manifestazione, che si è svolta nelle palestre e sulla spiaggia di Vasto (Ch), è stata caratterizzata da sana competizione sportiva, rispetto ed amicizia tra tutti i partecipanti, e tanta solidarietà. Infatti nel corso della manifestazione è stata raccolta una somma che è stata devoluta alla “Onlus Giacomo Sintini”, creata dall'ex campione di pallavolo per aiutare le persone, soprattutto bambini, colpite dal cancro.

L'organizzazione è stata curata da alcuni commissari sportivi del Cedas Sevel (Valter Di Gregorio, Michele Celenza, Antonio Matteo, Giuseppe Vaccaro) con il contributo dei dirigenti CSAIn del Comitato Marche (Domenico Spina, Gabriele Spinelli ed i gemelli Lorenzo e Michele Tarsetti). Si sono giocati tornei di beach tennis, beach volley (maschile e misto), pallacanestro 3x3, calcio a 5, che hanno coinvolto una novantina di atleti, arbitri, dirigenti e accompagnatori provenienti dal Lazio, dal Molise, dalle Marche e dall'Abruzzo.

I tornei di beach volley, che hanno visto la partecipazione di 19 coppie, si sono disputati sulla sabbia dello stabilimento “Acapulco” di Vasto Marina.

Sandro Giuseppetti e Davide Basilico si sono imposti nel maschile, precedendo i termolesi Anton Giergji e Michele Giacomodonato ed i marchigiani dell'ACRAF Matteo Covacci e Massimiliano Cerioni. Un premio speciale è andato alla giovanissima coppia locale Cristian D'Alessandro – Diego Martiniello, che ha gareggiato fuori classifica. Nel misto il podio è stato un “affare di famiglia” in quanto il successo è andato alla coppia Maurizio Martiniello e Mariangela Carlucci, mentre le piazze d'onore sono state appannaggio di Diego Martiniello e Katia Basilico (rispettivamente figlio e moglie di Maurizio) e Mauro Basilico e



La premiazione della coppia vincitrice del beach tennis. In basso, foto di gruppo con tutti i partecipante alla bella Festa di Vasto

Federica Mancini (fratello e cognata di Katia).

Sulla sabbia del lido Fernando si è invece giocato un breve torneo di beach tennis, vinto dai fratelli Fabrizio ed Antonio Bruno davanti a Enrico Periscinotti e Marco Menna. Sono stati, invece, gli Amici CSAIn di San Salvo (Cristian Aloe, Adamo Cieri, Claudio Ubaldo, Mattia Catalano, Fabio D'Alonzo, Federico D'Amico, Remigio Piacevole, Stefano Fabiani) ad aggiudicarsi il “Memorial Alessandro Vicinelli” di calcio a 5, che si è giocato al Circolo “Promo tennis” di Vasto, superando in gara secca gli “Amici di Fabio”.

Nella pallacanestro 3x3, infine, ha prevalso la rappresentativa “I Bleu” della Atletica Sevel composta da Fabrizio Avantageggiato, Riccardo Giordano e Surate Vacca. Nella gara di “tiri da tre punti”, stile NBA, disputata al termine del torneo, si è imposto Sandro De Nobile.

Molto partecipata la cerimonia di premiazione che si è tenuta al lido Acapulco; ad aprirla il saluto di Noemi Tazzi, Commissario del Comitato Regionale Abruzzo, ed il giusto riconoscimento ad Antonio Del Cinque, Enzo D'Onofrio e Antonio Matteo, che hanno arbitrato tutte le partite dei tornei di beach volley.

“Avevamo solo voglia di ripartire e di stare un po' insieme – ha spiegato Valter Di Gregorio, che è stato un po' il “regista della manifestazione. Sono molto soddisfatto anche perché abbiamo portato a termine nel migliore dei modi un'altra bella iniziativa solidale”. ●



Ad un mese dalla 3<sup>a</sup> edizione della Companies Challenge, miniolimpiade aziendale, si è svolto a Carbonara al Ticino un torneo di beach volley, con un team dominatore

# LA EDISON2 NON ASPETTA

**D**omenica 19 settembre presso il campo sportivo di Carbonara al Ticino (PV), si è svolto l'evento "Aspettando Companies Challenge 2021" dedicato al beach volley 3vs3 aziendale.

Tabellone al gran completo con otto squadre, in rappresentanza della propria azienda, che si sono sfidate nonostante le concrete incertezze meteorologiche. Le previsioni davano pioggia incessante con temporali per tutta la giornata ma la voglia di ripartire, di confrontarsi, di giocare e di divertirsi ha avuto la meglio contro ogni condizione negativa con un sole che ha illuminato i campi da gioco per quasi l'intera giornata.

Dopo la fase di registrazione e verifica documenti secondo il protocollo sicurezza Covid-19, alle ore 10:30 gli arbitri hanno fischiate l'inizio del torneo. Eni 1 vs Kalos A ed Eni 2 vs Kalos B sono state le prime squadre a sfidarsi, seguite da Edison 1 vs BF Assicurazioni ed Edison 2 vs StandUp Lombardia.

Dopo tre ore di gioco, con formula di girone di qualificazione all'italiana, i primi esiti hanno definito il tabellone ad eliminazione diretta. Pausa meritata per il pranzo ed alle 14:30 via agli "scontri" dei quarti di finale: BF Assicurazioni vs StandUp Lombardia, Edison2 vs Eni1. Alle ore 15:00: KalosB vs Edison1 e KalosA vs Eni2.

Il livello di gioco è stato decisamente alto e con incontri molti combattuti fino all'ultimo punto.

Gli incroci di semifinale: BF Assicurazioni vs Edison1 e KalosA vs Edison2.

Finale 1° posto: Edison2 vs BF Assicurazioni

Finale 3° posto: Edison1 e KalosA

Con l'arrivo di una nuvola temporalesca, si è deciso di disputare i due incontri parallelamente, circondati da curiosi spettatori e dal tifo delle altre squadre rimaste ad assistere alle due finali.

Questi gli esiti di una giornata fantastica di sport e di sano agonismo:

**1° Edison2**

**2° BF Assicurazioni**

**3° KalosA**

Asd Edison ancora una volta imbattuta, tre vittorie consecutive partendo dalla "Companies Challenge" del 2019, proseguendo con la vittoria nel 2x2 misto di Beach Volley dello scorso giugno, arrivando alla vittoria di questo "Aspettando Companies Challenge" del 19 settembre.

Lo sport CSAIn aziendale però non si ferma! Il prossimo appuntamento sarà il 16 ottobre ad Assago (MI) con la Terza Edizione della Companies Challenge, una bellissima manifestazione con la novità del tiro con l'arco 3D e del soccer darts e le conferme delle freccette elettroniche, del calcio a 5, del basket 3vs3, della pallavolo, dei 100 m e della staffetta 4x100 m. Il tutto nello spirito dello CSAIn: sport come puro divertimento e passione con le porte aperte alle realtà aziendali. Chi sarà la prossima azienda vincitrice?

## CLASSIFICA FINALE

- 1° EDISON2
- 2° BF ASSICURAZIONI
- 3° KALOSA
- 4° EDISON1
- 5° KALOSB
- 6° ENI1
- 7° ENI2
- 8° STANDUP LOMBARDIA



La squadra della Edison2 vincitrice del torneo di beach volley premiata da Davide Germani, referente CSAIn Pavia, e da Monica Casagrande, vicereferente CSAIn Pavia



Attività svolta nell'ambito del progetto

Organizzazione a cura di

In collaborazione con



WIDE  
SPORTS  
ASD affiliata CSAIn



SPORT VILLAGE  
ASSAGO

SSD affiliata CSAIn



10

**OTTOBRE  
SPORT VILLAGE  
ASSAGO**

Via di G.Vittorio 1, Assago (MI)

**3ª EDIZIONE**

## L'EVENTO SPORTIVO PER LE AZIENDE

**Corsi di avviamento alle discipline**

- 100mt • Soft darts •
- Staffetta 4x100mt • Soccer darts •
- Calcio a 5 • Basket 3vs3 •
- Pallavolo 6vs6 misto • Tiro con l'arco 3d •

[www.csainlombardiasport.it](http://www.csainlombardiasport.it) • [asdwidesports@gmail.com](mailto:asdwidesports@gmail.com)



Boosted by



*A Castelnuovo del Garda disputate le finali nazionali. In campo le racchette di otto regioni. A squadre vince la Puglia, nei singoli successi di Gessica Monticone (Piemonte) e di Marco Ussoli (Lombardia). Nella cittadina veneta il Consiglio CSAIn ha detto sì al torneo di calcio che si svolgerà in Sardegna*

# SMASH DEL TENNIS ASPETTANDO...I GOAL



*Insieme al Presidente CSAIn Luigi Fortuna, da sinistra Hubert Sorbello e Pino De Nicolò, valenti organizzatori dell'evento di Castelnuovo del Garda. A destra nella foto, Fabrizio Berveglieri, membro di Giunta e presidente CSAIn dell'Emilia Romagna*

**U**na splendida location, la voglia di sport e di riprendere in sicurezza a vivere ciò che si ama. Questi i presupposti del Grand Prix di tennis CSAIn, finali nazionali dell'Ente, che si sono svolte al Parc Hotel di Castelnuovo del Garda dal 23 al 25 settembre.

«Ringraziamo la Regione Trentino Alto Adige, per avere ben organizzato e condotto il Torneo nazionale di tennis, oltre al Trofeo Iveco. - È stato il commento sincero di Luigi Fortuna, il Presidente dello CSAIn nazionale, presente all'evento - All'organizzatore Pino De Nicolò e a tutto il suo staff e gruppo dirigente, va il nostro grazie che estendiamo a tutti i partecipanti

per aver animato questa tre giorni di sport ed in particolare al Comitato Veneto CSAIn per averci ospitato ed essere stato con noi».

Fin dal primo giorno del torneo, si è capito subito che ciò animava lo spirito dei partecipanti, non era tanto la voglia di competere per vincere la coppa o il trofeo, ma più che altro il desiderio di stare nuovamente assieme, di fare sport in piena sicurezza e armonia, con le dovute e giuste precauzioni del caso: tutti con il green pass e la mascherina ben posizionata in viso negli spazi chiusi.

Sono state ben otto le Regioni presenti con le loro rappresentative: Piemonte, Lombardia, Trentino Alto

Adige, Veneto, Umbria, Campania, Puglia e Sicilia.

Si è gareggiato comunque anche per vincere e sui campi in terra rossa l'organizzazione è stata perfetta. In palio c'erano i titoli nel singolo open maschile e femminile e a squadre, nel 1° Trofeo Iveco. Non tutti si conoscevano, perché tutti ovviamente erano non classificati, quindi gli accoppiamenti a volte hanno messo di fronte giocatori più esperti ad altri meno "performanti", sia per tecnica che per differenza di età.

Ciò non ha impedito che le partite siano state comunque combattute e di buon livello.

Da sottolineare l'abnegazione di Gennaro Rega, Presidente di CSAIn Campania e consigliere nazionale, il quale, a causa dell'assenza forzata all'ultima ora di un suo atleta, pur di non lasciare un vuoto nel tabellone, si è cimentato contro atleti oggettivamente più forti di lui. Ci piace evidenziare anche la partecipazione per la prima volta, di atleti del CLT Terni (Circolo Lavoratori Terni). «È stata una bella esperienza. Abbiamo giocato, ci siamo divertiti anche con un po' di rammarico per aver sfiorato di un soffio le semifinali. Ma va bene così». È stato questo il commento di Gianpiero Ruello, responsabile della sezione tennis che, insieme a Cristiano La Tegola e Raffaele Scipi, ha difeso i colori del CLT.

Inseriti nel girone di ferro con la favorita Lombardia e la forte Sicilia, la squadra umbra è stata eliminata per



*Nella foto a sinistra, la premiazione di Marco Ussoli, vincitore per la Lombardia del torneo di singolo. Foto a destra: Gessica Monticone (Piemonte) che ha trionfato nel torneo femminile. Con lei Ornella Bisson, classificatasi al terzo posto sempre nel singolare*



*A sinistra, la delegazione di Molfetta che per le Puglia ha conquistato il titolo nel torneo a squadre. A destra, i componenti del Circolo Lavoratori Terni, società che esordiva in una competizione CSAIn dopo la recente affiliazione. Da sinistra, Gianpietro Ruello, Cristiano La Tegola e Raffaele Scipi*

un singolo incontro perso in più rispetto alla Lombardia. Quindi un pizzico di rammarico ma anche la soddisfazione di aver giocato alla pari, di aver partecipato ad una bellissima manifestazione e di aver certamente ben figurato all'esordio nel mondo tennis CSAIn.

Per quando riguarda la parte prettamente agonistica, Marco Ussoli di CSAIn Lombardia ha vinto il singolo maschile open, Gessica Monticone di CSAIn Piemonte quello femminile open, mentre il torneo a squadre è stato vinto dalla Puglia con la Lombardia al secondo posto e il Piemonte al terzo.

Sport ma non solo. Le finali di tennis, sono state l'occasione per riunire a Castelnuovo del Garda anche la Giunta e il Consiglio nazionale dell'Ente, finalmente in presenza. Numerosi i temi all'ordine del giorno, dal tesseramento, all'esame del territorio, dall'approvazione del bilancio sociale, all'approvazione dei regolamenti aggiornati delle varie discipline. È stato anche deciso di riunire in presenza nel prossimo mese di novembre, tutti i Quadri dell'Ente, compresi tecnici ed istruttori. Un altro passo verso la normalità, tanto attesa quanto insperata fino a pochi mesi

fa. Lo sport può e deve ripartire, rispettando sempre tutte le regole e normative in vigore. Questo è il pensiero di CSAIn, condiviso da tutti i propri affiliati.

È stato anche deciso che dal 6 al 10 ottobre una rappresentativa italiana parteciperà alla 5ª edizione dei Campionati Mondiali dello Sport d'Impresa, che si svolgeranno ad Atene, mentre dal 3 all'8 dicembre, il Consiglio Nazionale ha deliberato che i Campionati nazionali di Calcio CSAIn, organizzati da CSAIn Sardegna, si svolgeranno a Quartu Sant'Elena in provincia di Cagliari.

La 4ª edizione del Vibram Vertikal Sass de Fer ha assegnato i titoli nazionali CSAIn della specialità. Sull'impegnativo percorso con 900 metri di dislivello successi per Luca Ponti e per una scatenata Bianca Morvillo. Quasi 200 i partecipanti. In cima hanno fatto festa anche i "superatleti" del Team3Gambe

# ORA IL VERTICAL TRAIL HA I SUOI CAMPIONI

**S**abato 25 settembre si è tenuta la 4ª edizione del Vibram Vertikal Sass de Fer, la prima gara di specialità Vertical Trail Running nella provincia di Varese. Patrocinata dallo CSAIn insieme al Comitato Italiano Paralimpico, al Comune di Laveno Mombello, alla Camera di Commercio di Varese e a Varese Sport Commission, l'intera manifestazione è stata organizzata da 100% Anima Trail ASD in collaborazione con Funivie Lago Maggiore. Sponsor ufficiale, l'immancabile Vibram, azienda leader nella produzione di soles e calzature per l'outdoor con sede ad Albizzate (VA). Sono tante le voci di questo Vertical, prima fra tutte quella degli atleti che hanno partecipato. Dopo un anno e mezzo in tanti non vedevano l'ora di fuggire da casa per mettersi alla prova sui pendii vertiginosi del Sasso del Ferro. Un monte solitario che domina la costa lombarda del Lago Maggiore e che regge l'impianto della storica funivia. Ed è proprio dal suo versante sud-ovest che si scalano i +900 mt di dislivello per raggiungere prima il Poggio Sant'Elsa con la sua balconata a picco sul lago e poi la vetta del Sasso del Ferro, più nascosta tra la vegetazione settembrina ancora molto fitta. Gli atleti sono stati quasi 200, il numero massimo che il sentiero che corre al di sotto della funivia può accogliere, tra i suoi passaggi a imbuto e le ripide scale in ferro della manutenzione degli impianti. Un percorso che quest'anno



*Luca Ponti, il vincitore della gara e del titolo nazionale CSAIn, in piena azione in un punto impegnativo del percorso che presentava un dislivello di ben 900 m. L'atleta, 41 anni, ha impiegato 34'19" per raggiungere la vetta del Sasso del Ferro*

*(foto Mario D'Ambrosio)*

è stato reso ancora più impegnativo con la creazione di una "direttissima" che tagliava come un coltello tutti i tornanti dell'ultima rampa. Dopo 700 metri di dislivello dalla partenza, in molti si sono aggrappati al terreno e a qualche ciuffo di erba pur di superare in velocità quel muro verticale. A farlo anche i ragazzi del Team3Gambe capitanati da Moreno Pesce, che no-

nostante qualche difficoltà con l'appoggio delle protesi agli arti inferiori, sono riusciti comunque a superare il passaggio obbligato.

A vincere l'impegnativa gara è stato Luca Ponti dell'Atletica Casorate, classe 1979, che ha scalato tutti i +900 mt di dislivello in soli 34'19". Ha così conquistato il titolo di campione nazionale di Vertical Trail Running CSAIn.

La varesina Bianca Morbillo è stata la vincitrice della gara femminile dove ha dominato le avversarie, con lei nella foto a destra durante la premiazione (foto Massimo Nicora)  
In alto a destra, Moreno Pesce e Loris Miloni del Team3Gambe festeggiano con lo spumante dopo essere arrivati in vetta

(foto Francesco Berlucchi)



All'inseguimento di Ponti, con un tempo di 35'41" Fabio Pessina che si è classificato al secondo posto. Terzo posto per Menegaz Andrea (ASD Caddese Monique Geraud), quarto per Matteo Spreafico e quinto posto per Gabriele Poggi. Ma è stata la varesina Bianca Morbillo (Union RLC Sterngartl) la vera sorpresa del Vibram Vertikal Sass de Fer 2021. Ha toccato la vetta in soli 42'38" sancendo così il nuovo record femminile di salita e conquistando meritatamente il titolo di campionessa nazionale di Vertical Trail Running CSAIn. Bianca ha dominato la gara fin dall'inizio e ha dato un distacco di due minuti e mezzo alla seconda classificata, Marilena Fall (Sport Project VCO). Terzo posto per Serena Delpiano (ASD Podistica Valle Varaita), quarto per Alessandra Betteo, quinto per Elisa Quirino. Tra i Super Atleti del Team3Gambe & Friends l'immane Constantin

Bostan, presenza fissa a tutte le edizioni, insieme a Salvatore Cutaia, Cesare Galli e Loris Miloni, tutti capitanati da Moreno "Fish" Pesce. Quest'anno al gruppo dei Super Atleti si sono aggiunti anche Claudio Michelin e Andrea Bozzato. La presenza dei due veterani dello sport paralimpico ha arricchito l'intera manifestazione. Si è allargata così la partecipazione alla gara lavenese all'insegna dello spirito inclusivo che la contraddistingue da sempre. Loris Miloni ha chiuso la bella manifestazione, arrivando in vetta insieme a Moreno Pesce e a tutti gli organizzatori e i volontari di 100% Anima Trail ASD che hanno così festeggiato in cima al Sasso del Ferro ricordando le parole di Oliviero Bellinzani, "I limiti sono prima nella mente, poi nel corpo". Proprio in ricordo delle imprese dell'alpinista varesino, venerdì 24 settembre si è tenuta la prima serata pre-gara alle Officine dell'Acqua di Laveno Mombello. Davide Bigan-

zoli, speaker ufficiale della gara, ha fatto da moderatore, accogliendo il Presidente di 100% Anima Trail ASD, Andrea Agostino e Jerome Bernard, Sport Innovation Marketing Global Director di Vibram. Durante l'evento è stato proiettato "Vertikability", il cortometraggio vincitore del Concorso VENTIPERVENTUNO indetto da CSAIn. La figlia di Oliviero Bellinzani, Xania, ha poi assegnato il Trofeo "L'Uomo con le Ali" a Daniela Colonna Preti, Presidentessa della Polha di Varese, che si è dedicata anima e corpo all'inclusione degli atleti con disabilità all'interno del mondo dello sport, con risultati a dir poco eccezionali. Il prossimo progetto che bolle in pentola, è ovviamente il Campo dei Fiori Trail già fissato per il 13 marzo 2022 a Gavirate (VA). La gara radunerà i più forti Trail Runner italiani e stranieri per quella che si preannuncia una delle competizioni di maggior interesse a livello nazionale.

**METODO PASS** / A luglio, in Sicilia, nonostante le tante restrizioni dovute alla pandemia, la Finale Nazionale di Performer Italian Cup è stato un grande successo con ben 1200 esibizioni. Per i primi 12 classificati di ogni categoria è arrivata la borsa di studio. A settembre anche una serata speciale in Puglia

# SUL PALCO DI CATANIA IN SCENA UN...MIRACOLO



*Dopo una vita passata tra le corbeille di Piazza Affari come Procuratrice alle grida della Borsa Valori di Milano, Ketty Capra decide di occuparsi esclusivamente di quella che da sempre è stata la sua passione: il teatro in ogni sua forma.*

*È attrice, autrice, regista e scrittrice con all'attivo molti successi teatrali: Ruth, Lentamente ci uccidono, Delitti e Psicofarmaci, Noi2, selezionato nel 2019 al Milano Off Fringe Festival e la sua ultima creatura Un'ultima notte?*

*È tra gli autori della fortunata antologia Milanese per sempre, curatrice e autrice di Lombardi per sempre, in uscita a novembre e autrice del libro Noi2, tratto dall'omonimo spettacolo. È responsabile nazionale di Fipass e Metodo Pass.*

**L**a parola "miracolo" è spesso abusata, ma se penso alla Finale Nazionale di Performer Italian Cup, che si è tenuta a Catania dal 1° al 4 luglio, credo che sia il modo giusto per definire quello che, nonostante le restrizioni della pandemia, siamo riusciti a produrre, anche grazie alle precise e puntuali indicazioni che lo CSAIn ci ha sempre fatto pervenire per tempo. Milleduecento esibizioni, con un indotto di oltre 5000 persone, hanno animato con il loro talento la bella location catanese le Ciminiere: performer di canto, danza, recitazione, arti circensi, duo, compagnie piccole e compagnie grandi hanno dato vita ad una competizione talentuosa in cui era palpabile la tenacia e la voglia di riappropriarsi di quegli spazi e di quelle emozioni che nell'ultimo anno e mezzo erano stati loro negati.

Le difficoltà per concludere questo Campionato sono state infinite, dcpm che cambiavano continuamente, contratti difficili da chiudere con alberghi e locations, abbiamo dovuto accorpate le fasi già svolte in presenza nel 2020 a quelle on line del 2021, durante i quattro giorni di gara abbiamo dovuto effettuare controlli continui affinché tutti i protocolli in vigore fossero rispettati (compresa l'igiene continua di microfoni e archetti), ma la nostra forza di volontà

e lo spirito di squadra che contraddistinguono il nostro progetto, unico e grande come la sua ideatrice Valentina Spampinato, ci hanno portato a raggiungere l'obiettivo e ad aumentare il numero degli iscritti rispetto al Campionato 2019.

Confesso che il giorno 4, a finali concluse, stanchi per quella settimana dove non era stato possibile dormire più di due ore per notte, noi dello staff direttivo e tecnico abbiamo brindato a più riprese per ritrovarci ebbri, non solo di felicità. Nessuno di noi dimenticherà quei giorni e quella notte che si è protratta fino all'alba. La felicità più grande, oltre a condividere la gioia dei partecipanti che hanno anche usufruito di stages di altissimo livello per tutti i 4 giorni, è stata sentirci dire dai nostri Giudici, avvezzi a giurie prestigiose in importanti Programmi Nazionali e Internazionali, che una qualità così alta tra i finalisti non l'avevano mai vista. Io stessa, nonostante fossi stata tra i giudici delle fasi provinciali ed avessi assistito a tutte le fasi regionali, mi sono emozionata più volte perché la magia che si riesce a trasmettere in presenza è quasi impossibile renderla in un video.

I primi 12 classificati di ogni classe e categoria (come si sa la nostra è una competizione ben disciplinata che ci permette di accogliere tutte le età e le competenze) hanno vinto la borsa



*Performer di canto, danza, recitazione, arti circensi, duo, compagnie piccole e compagnie grandi sono state protagoniste a Catania. In quattro giorni sono state ben 1200 le esibizioni*

di studio del primo livello di Metodo Pass che, a fine corso e dopo il superamento dell'esame, darà loro la possibilità di accedere al nostro Albo dei Performer per poi poter interagire direttamente con produzioni nazionali ed estere.

Quattro ragazzi hanno vinto la borsa di studio per una prestigiosa Accademia di Londra e altri cinque voleranno a Broadway per un corso intensivo di studio di tre settimane. Sono state assegnate anche borse di studio per la preparazione a casting Internazionali e a dieci performer è stata concessa l'ammissione diretta alle sedi di una delle più importanti accademie di musical italiane.

Ma il supporto ai "nostri" ragazzi non finisce con la Finale nazionale, i nostri responsabili regionali cercano di organizzare serate in cui vengono presentati e coinvolti i migliori talenti della Regione.

Il 3 settembre scorso, nella splendida Piazza di San Vito dei Normanni abbiamo dato vita al primo evento organizzato per noi da CSAIn. È stata una bellissima serata in cui i ragazzi hanno potuto dare prova delle loro capacità di performer, esibendosi in più discipline. Ringraziamo ancora la Giunta Comunale di San Vito per l'ospitalità e Angelo Sollazzo e Luigi Cavaliere del Direttivo CSAIn, che sono stati degli ospiti squisiti e fattivi.

Ma come canta Luciano Ligabue... il meglio deve ancora venire! Diciotto finalisti, selezionati dagli autori del programma televisivo che si potrà vedere quest'autunno su un'importante rete nazionale, daranno vita ad uno show in cui potranno dimostrare tutto il loro talento. I ragazzi selezionati

prepareranno le loro esibizioni in un campus all'interno di Cinecittà World, insieme ai nostri coach che sono: per il canto Grazia Di Michele, Fabio e Ivan Lazzara, per la recitazione Fioretta Mari, Antony Patelis, Andrea Rizzoli, per la danza Janine Molinari, Maura Paparo, Klaudia Pepa, per le arti circensi Susanna Radice, in arte Susy Acqua.

Solo otto talenti approderanno alla serata finale dove quattro giudici d'eccezione (i nomi sono ancora top secret) decreteranno il vincitore o la vincitrice. Saranno affiancati da una giuria tecnica formata da professionisti ed addetti ai lavori di tutti i settori dello show business, che daranno premi speciali o contratti di lavoro.

Si potranno vedere non solo i video di tutti i finalisti, ma anche quelli di al-

tri sono ancora in via di definizione. Quante cose sono cambiate dalla nostra prima riunione a Roma, il 23 aprile 2016... Eravamo in pochi, incuriositi dall'energia e dalla passione che Valentina ci trasmetteva ed io, che mi consideravo solo un'artista e alla parola sport abbinato all'arte, storcevo il naso, mi sono ritrovata innamorata e coinvolta in questo progetto che mi ha travolta come un colpo di fulmine e che mi ha regalato e, continua a farlo, intense emozioni.

Nel 2022 ci aspetta la prima Performer European Cup, un sogno che si avverrà: ventiquattro nazioni che, all'insegna dell'arte e dello sport, si sfideranno per decretare i primi Campioni Europei di ogni classe, disciplina e livello. Nel 2024 invece... ma questo lasciamolo per il prossimo articolo. Stay tuned. ●



A Varese, grazie agli amici e a CSAIn, un weekend di sport nel ricordo del giovane Dalla Bona, un grande appassionato che ha combattuto con coraggio la Sla

# TUTTI IN CAMPO CON LUCA

“L’obiettivo non è realizzare il sogno, ma intraprendere il viaggio”. Queste erano le parole che Luca Dalla Bona, giovane malato di Sla ma appassionatissimo di sport, ripeteva al suo amico e performance coach Andrea Arnaboldi. Ciò che lo spronava a non mollare era il pensiero che anche durante una malattia fosse importante credere nei propri sogni e fare tutto il possibile per realizzarli. Proprio su questa affermazione Andrea Dragoni, presidente della Asd YourDifference (affiliata CSAIn) e organizzatore dell’evento, si è soffermato a lungo riflettendo su quanto oggi i giovani abbiano smesso di sognare per paura di rimanere delusi. Da qui è nato il progetto “Continua a sognare” in collaborazione con CSAIn Lombardia, un weekend interamente dedicato allo sport, con un mini villaggio olimpico ricostruito all’interno dei Giardini Estensi di Varese, pronto ad accogliere chiunque volesse cimentarsi in sport come il tiro con l’arco, la pallacanestro, il ju-jitsu metodo Nippon Kempo o il soccer darts. Proprio da quella location, venerdì 10 settembre alle ore 10:00 è partita per 48 ore consecutive la corsa/staffetta di con-

divisione, impegno sociale, divertimento e beneficenza condotta da Andrea Arnaboldi che ha coinvolto e sensibilizzato la comunità a supportare i ragazzi di famiglie toccate dalla Sla.

Oltre alle attività di dimostrazione e avviamento allo sport, sono stati intervistati sportivi famosi sul tema “Continua a Sognare: storie di Sport, Impegno e... Grandi Sogni!”. Hanno partecipato: Stefano Bettinelli (allenatore di calcio ed ex calciatore), Giampaolo Calzi (calciatore), Manuel Todaro (professionista di ciclocross), Andrea Meneghin (allenatore ed ex giocatore di pallacanestro), Sofia Brunati (atleta paralimpica di scherma), Alice Maria Arzuffi (professionista di ciclismo e ciclocross), Noemi Cantele (ex ciclista professionista) e Edward Ravasi (ciclista professionista su strada).

Perfettamente in linea con i principi del progetto NASC, istruttori e atleti delle Associazioni Sportive del territorio affiliate a CSAIn hanno guidato grandi e piccini alla scoperta del variopinto mondo CSAIn, il tutto condito da una perfetta giornata di sole, dal profumo degli arrosticini e da un perfetto sottofondo musicale.



Alcune immagini del weekend dedicato a Luca Dalla Bona e intitolato “Continua sognare”. Promotore dell’iniziativa l’amico e coach Andrea Dragoni che nella foto in alto a sinistra porta la foto di Luca prima d’iniziare una corsa a staffetta di 48 ore

*Sull'altopiano calabro, grazie allo CSAIn regionale, si è svolto un riuscito stage di ginnastica, nobilitato dalla presenza dell'ex campionessa di ritmica Marta Pagnini*

# SULLA SILA CON LA FARFALLA

**L**e attività organizzate in presenza dal comitato regionale dello CSAIn Calabria sono ripartite ad agosto con una iniziativa di grandissimo prestigio e livello sportivo.

Dal 23 al 28 agosto, a Camigliatello Silano, sono andate in scena le Collegiali di ginnastica artistica e ritmica. Protagonisti, oltre ad atlete ed atleti provenienti da ogni angolo della Regione, ma anche da altre parti di Italia, e ad alcuni fra i tecnici più blasonati e qualificati del panorama nazionale come Christian Grillo e Giuseppe Cascone, l'olimpica Marta Pagnini, ex capitano della nazionale italiana di ginnastica ritmica, bronzo nel 2012, oggi commentatrice televisiva e insegnante.

Il successo previsto per un evento di gran pregio sportivo come le Collegiali di ginnastica artistica e ritmica di Calabria, è stato confermato dalla massiccia partecipazione di pubblico e da un livello delle esibizioni davvero molto alto. Una settimana di emozioni per tutte le giovani atlete riunite in Sila per una iniziativa degna delle più prestigiose kermesse nazionali sponsorizzata da una insegnante speciale qual è stata Marta Pagnini.

La "Farfalla olimpica" è stata ospite dello CSAIn a Camigliatello ed è rimasta positivamente colpita dalle bellezze naturali del territorio nel quale si sono svolte le competizioni di ginnastica artistica e ritmica. Un evento che ha visto arrivare nel centro silano un centinaio di giovani atleti provenienti da ogni angolo d'Italia, affiancati da tecnici di fama internazionale come Christian Grillo, Giuseppe Cascone e Sandro Mangiarano.

L'evento ha avuto il patrocinio del Comune di Spezzano della Sila è stato promosso, oltre che dallo CSAIn Calabria, anche dalla palestra Kodokan di Cosenza e dai quattro hotel di Camigliatello che hanno aderito: Hotel Cristallo, Hotel Aquila Edelweiss, La Fattoria e Lo Sciatore. «Il Campus si è svolto con otto lezioni giornaliere che hanno coinvolto tantissimi bambini - hanno spiegato gli organizzatori dell'evento -. Iniziative come queste lasciano il segno, e sarebbe un gran risultato se Marta Pagnini volesse diventare una sorta di testimonial della Sila: con la sua bellezza, grazia, bravura ed estrema disponibilità ha incantato tutti».

«Sono molto contenta di essere qui, non avevo mai fatto uno stage in Calabria - è stato il primo commento della campionessa di ginnastica - la montagna e il Sud sono dei posti davvero magici. Per me le Olimpiadi sono state l'occasione per scoprire parti di me che non conoscevo. Un'esperienza così forte ti mette alla prova in toto, finisci per conoscere i tuoi punti di forza e di debolezza. Lo considero un patrimonio interiore che mi è stato utile anche dopo la fine della parentesi agonistica. Marta Pagnini, dismessa la divisa azzurra, ha pubblicato



*A sinistra, Marta Pagnini. L'ex campionessa di ritmica, già capitana delle "farfalle", è stata medaglia di bronzo a Londra 2012 e ha vinto due titoli mondiali. Sotto, foto di gruppo di tutti i partecipanti al collegiale svoltosi a Camigliatello Silano in agosto*



un libro e oggi cura un canale Youtube molto popolare. «Un consiglio che voglio dare sia ai bimbi che ai loro genitori - ha detto Marta Pagnini - è di non smettere mai di lavorare su sé stessi. Bisogna concentrarsi sulla propria crescita personale prima che su quella sportiva. Affrontare i momenti "no" e gioire di quelli "sì" ma sempre nel rispetto delle regole e del fairplay. Bisogna giocare pulito, con amore e trasmettere questa passione all'esterno. Quindi, fate sport, fatelo con il cuore, fatelo bene, è questa la chiave per essere persone complete».

In occasione della “Giornata delle malattie rare” la Asd Wide Sports, affiliata CSAIn, ha organizzato a Basilicanova (Parma), con il supporto di tanti, un incontro con giovani e meno giovani. Grazie a tre giochi di precisione si è cercato di sensibilizzare la comunità su una problematica che non sempre riceve giusta attenzione

# QUANDO “FARE CENTRO” VALE SEMPRE DOPPIO



**I**n occasione della Giornata Internazionale delle Malattie Rare, l'Associazione Sportiva Wide Sports affiliata a CSAIn, e che ha l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare la comunità aumentando la consapevolezza sulle malattie rare, troppo spesso non conosciute e di difficile diagnosi, ha organizzato a Basilicanova (Parma), presso il Circolo Arci Rugantino, un'attività sociale e sportiva ludico-motoria in collaborazione con CSAIn Parma (referente Luca Frigeri). Il tutto per regalare ai pazienti, alle loro famiglie, alla popolazione del territorio, tramite attività sportive facilmente praticabili da tutti, un momento di evasione dalla quotidianità e di condivisione delle problematiche di chi è affetto e di chi vive al

fianco di una persona affetta da una malattia rara.

La giornata è stata realizzata grazie al contributo non condizionato di Chiesi Farmaceutici, azienda con un forte focus sulla Ricerca e sulle Rare Diseases, ed il patrocinio di AVIS Montechiarugolo, AP Croce Azzurra Traversetolo e patrocinato da “Uniamo” (Federazione Italiana delle Malattie Rare), CIP (Comitato Italiano Paralimpico), CONI Parma, Comune di Parma e Comune di Montechiarugolo. Le attività presenti sono state tre e precisamente: il Calcio Freccette (soccer darts), le Freccette Elettroniche (soft darts) ed il Tiro con l'arco 3D, discipline che hanno rispecchiato in tutte le loro sfaccettature il motto che contraddistingue questo importante evento “Facciamo Centro”!

Circa trecento le presenze, con bambini, ragazze e adulti che si sono cimentati nelle diverse attività sportive assistite dagli istruttori che hanno guidato pazientemente grandi e piccini alla scoperta del mondo sportivo CSAIn.

Il successo dell'iniziativa è stato il frutto della sinergia tra il mondo sportivo e le istituzioni che non hanno fatto mancare il proprio sostegno in termini di disponibilità ed attenzione.

Ospiti di eccellenza in rappresentanza del mondo sportivo, scientifico e sociale hanno presenziato all'evento partecipando a tutte le attività proposte. Un grande onore è stato poter condividere questa giornata con il Dott. Andrea Vaccaro (Vicepresidente vicario del CONI Emilia Romagna),



Giovani e meno giovani si sono messi in gioco nei tre “sport” organizzati sempre nel tentativo di “fare centro”



la Dott.ssa Laura Scalvenzi (Vicesindaco del Comune di Montechiarugolo), il Prof. Giancarlo Izzi (ex Primario Oncematologia e attuale Direttore Sanitario di Avis Provinciale Parma) e il Dr. Roberto Pasini (Presidente AVIS Provinciale Parma).

Si è vissuto un momento di forte sensibilità quando è stata la possibilità a dei bambini di salire su un'ambulanza e far capire loro più da vicino la preziosa attività degli operatori sanitari. Grazie alla bravura dei volontari della AP Croce Azzurra Traversetolo i bambini hanno potuto imparare il funzionamento dell'apparato mobile e capire la sua importanza nella vita quotidiana. Molto significativa è stata la presenza di Avis Comunale Montechiarugolo che, promuovendo sul territorio la collaborazione CSAIn-Avis, ha trasmesso il valore della donazione del sangue in unione con il mondo sportivo.

Grazie al progetto NASC è stato possibile per tantissime persone avvicinarsi alle diverse discipline attraverso il gioco ed il divertimento, diffondendo così valori educativi e sociali.

Sapere di essere riusciti a regalare ai pazienti, alle loro famiglie, alla popolazione del territorio, un momento di evasione e di condivisione in sicurezza, è stato un vero successo.

Un sincero e dovuto ringraziamento al Presidente del circolo Arci il Rugantino, Giuliano Bicchieri e al suo staff, all'Assessore allo Sport Dott. Paolo Schianchi, a Luca Friggeri Presidente CSAIn Parma e al suo staff per l'immenso lavoro svolto a favore della causa "Facciamo Centro". Un arrivederci al prossimo 28 febbraio 2022.

*Nella foto sotto, da sinistra: Paolo Schianchi, assessore allo sport, Rosanna Mangiarotti, responsabile marketing della Chiesi Farmaceutici, e Andrea Vaccaro, vicepresidente vicario del Coni Emilia Romagna*



*Da sinistra: Fabrizio Berveglieri, presidente CSAIn Emilia Romagna, Andrea Vaccaro, vicepresidente Coni Emilia e Romagna, Luca Friggeri, referente CSAIn Parma, e Marco Vercesi, vicepresidente CSAIn*

*Il Presidente dell'Avis Gianpietro Briola mette in guardia sugli appelli che spesso compaiono nei social per l'emergenze di sangue. Bufale anche sui donatori vaccinati*

# DONAZIONI E FAKE NEWS

**U**n grido d'aiuto, un sms. Un numero di telefono a cui fare riferimento perché "Luca (nome di fantasia, ndr) ha urgente bisogno di sangue, chi può vada a donare sangue nel centro trasfusionale più vicino". Un bambino, nella maggior parte dei casi, ecco chi è Luca, generalmente è malato di leucemia e spesso ha bisogno di un trapianto di midollo osseo. Quella sulle carenze di sangue e le necessità urgenti di trasfusioni, per un paziente piuttosto che per un altro, è una delle fake news che, sempre più spesso, rischiamo di ritrovarci su WhatsApp. Da un numero di cellulare che, di solito, quando si prova a contattare, risulta inesistente. Si "gioca" molto sulla sensibilità delle persone, motivo per cui, spesso, il paziente di turno che avrebbe bisogno è un bambino. Ma non è così. Eppure questo avviene. Ma perché?



Gianpietro Briola, Presidente Avis nazionale

«Quello della programmazione delle donazioni è un tema su cui, insieme a Ministero della Salute e Centro nazionale sangue, da tempo ci stiamo impegnando per garantire scorte di emocomponenti che assicurino non solo le cure e l'assistenza per i pazienti, ma il regolare svolgimento delle attività ospedaliere – spiega il presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola. Il nostro sistema sangue funziona, i dati ci dicono che l'Italia è autosufficiente per quel che riguarda la raccolta dei globuli rossi, quindi l'impegno dei nostri donatori garantisce la copertura del fabbisogno nazionale».

**Quali rischi potrebbero comportare "bufale" di questo tipo?**  
«Il pericolo è quello di far passare il messaggio di un sistema caotico e disorganizzato che, a lungo andare, potrebbe addirittura portare ad allontanare potenziali donatori. La realtà è che il nostro sistema non lavora rincorrendo le emergenze.

A volte possono verificarsi dei picchi dovuti ad attività ospedaliere straordinarie, come interventi chirurgici d'urgenza, che richiedono sacche aggiuntive, ma questo non deve far spaventare nessuno. Il sangue non si può comprare e va donato sempre, non solo di fronte a un appello che, spesso,

può anche risultare falso: lavorando sulla programmazione, le scorte copriranno le necessità di tutti».

**Quanto posso incidere sui numeri delle donazioni?**

«AVIS è costituita da donatori abituali che non sono particolarmente influenzabili dalle fake news.

Tuttavia, per le associazioni è importante il grande pubblico, sono importanti i giovani: questi ultimi, frequentando assiduamente i social, sono molto sensibili a questo tema. Le fake news creano rischi e pericoli per tutta la società, non soltanto per l'ambito delle donazioni del sangue, ma per il grande tema dell'approccio critico a tutto ciò che ci riguarda direttamente».

L'ultima clamorosa bufala in ordine temporale parla di presunti coaguli nelle sacche di sangue donato dai vaccinati. Il presidente Briola tiene a precisare che la notizia non ha alcun fondamento dal punto di vista scientifico e pratico: «Ogni sacca di sangue ha un liquido, un citrato, che evita la coagulazione del sangue, perché altrimenti il sangue non potrebbe essere utilizzato e si coagulerebbe comunque, indipendentemente dal vaccino. Non possiamo trasfondere sangue che abbia anche il minimo dubbio su un microscopico coagulo».

Per il presidente di AVIS Nazionale si tratta di affermazioni pericolose per la salute pubblica e lesive dell'impegno dell'associazione e dei donatori. Donare il sangue dopo aver ricevuto il vaccino anti Covid non comporta alcun rischio né per il donatore né per i pazienti a cui trasfonderlo. ●



be **red**  
be **yellow**  
be **AVIS**

Rosso e giallo sono tonalità presenti nella vita di tutti i giorni, ma sono anche i colori del sangue e del plasma.

Sapevi che è possibile alternare la loro donazione e accrescere il tuo gesto di generosità?

**Dona in doppio.**

Scopri come  
su **avis.it**

*Nello sport la terapia con il gas naturale non aiuta solo al recupero dopo infortuni, ma supporta l'atleta anche per le carenze che si creano con il sovrallenamento*

# ANCHE L'OZONO VA IN PISTA

**L'**applicazione dell'Ossigeno-Ozonoterapia sia nel trattamento delle patologie che colpiscono l'atleta in attività ma anche come potente supporto per migliorare le sue "performances" sportive è un tema che ci sta molto a cuore in Renovo.

I problemi che si possono presentare non sono solo legati ai danni da traumi sportivi ma riguardano anche quelli legati ad intensa attività agonistica. L'Ozonoterapia si propone come terapia alternativa alle classiche terapie offerte dalla medicina dello sport o farmacologiche. Possiamo dire che lo sport svolto in modo moderato aumenta il numero dei mitocondri, la maggiore produzione energetica cellulare, l'efficienza del sistema immunitario mentre la pratica sportiva ad altissimo livello, che comporta elevati stress psico-fisici, determina, invece, una condizione di immunodepressione relativa con azione secondaria anche su altri sistemi tra cui quello endocrino:

- ridotta attività ormonale
- ridotta sintesi di testosterone
- ridotta concentrazione ematica di glutamina

\*\*\*

I motivi per cui questa terapia presenta una notevole utilità sono dovuti ai seguenti effetti biologici:

- metabolici
- eritrocitari
- battericidi, fungicidi, virustatici
- immunitari

Gli effetti metabolici producono un aumento della disponibilità energetica. Questo effetto è interessante nelle condizioni di carenza di substrati energetici, come durante malattie croniche o in occasione di sforzi fisici intensi e prolungati.

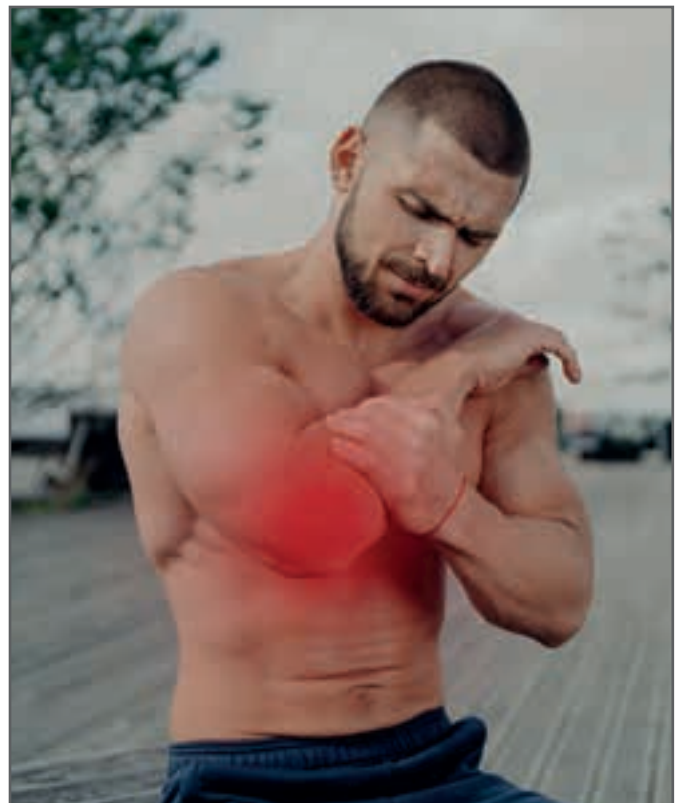
L'ozono medicale determina nel globulo rosso un aumento della sua deformabilità (diminuzione nella viscosità ematica) ed un maggiore effetto deossigenante con una maggiore ossigenazione dei tessuti.

Sull'asse immunitario, l'ozono stimola la produzione di citochine antinfiammatorie ed attiva il sistema reticolo-endoteliale (modulatore della risposta immunitaria e nella infiammazione cronica).

\*\*\*

Perché usare l'Ossigeno-Ozonoterapia nell'ambito sportivo?

- miglioramento della microvascolarizzazione locale
- aumento dell'apporto di ossigeno
- aumento dell'apporto metabolico
- riduzione dell'edema ed aumentata eliminazione dei rifiuti cellulari – attivazione immunitaria (macrofagi).



*Un'intensa attività agonistica provoca spesso infortuni più o meno gravi. L'Ozonoterapia rappresenta una valida terapia alternativa*


## SEDUTE E RISULTATI

La via sottocutanea è certamente la più utilizzata nella terapia delle patologie dolorose a carico di muscoli e tendini, ma anche in caso di disturbi del tono muscolare, dopo intensa attività fisica associati a riduzione della perfusione tissutale (claudicatio).

L'ozono aumenta la velocità di eliminazione dell'acido lattico. Per somministrazione intramuscolare è utile nelle affezioni del rachide, siano esse artrosiche o da ernia discale.

Patologie come la gonartrosi o la coxartrosi possono essere curate attraverso la somministrazione locale intra e periarticolare.

Infine nelle patologie vascolari, la terapia con Ossigeno-Ozono si avvale della somministrazione endovenosa attraverso la lenta reinfusione di sangue ozonizzato. La semplicità di utilizzo, i ridotti effetti collaterali, la buona tolleranza del paziente ed il vasto campo d'impiego possono proporla come un buon supporto terapeutico nella medicina dello sport.

A photograph of a runner in mid-stride, wearing a blue t-shirt, black shorts, and blue sneakers. The runner is captured from the waist down, with one leg bent and the other extended. The background is a clear blue sky with a rocky horizon line at the bottom.

Recupera più velocemente,  
elimina infiammazioni e dolori  
e libera il tuo potenziale.

SCOPRI LE PRIME CLINICHE MEDICHE DEDICATE ALL'OSSIGENO OZONO TERAPIA IN ITALIA

**RENOVO<sup>®</sup>**  
2 3  
Oxygen Ozone Clinics

**RENOVOCLINICS.COM**

Via Rossari 5 (Montenapoleone District) | C.so Magenta 96 | 20121 Milano | +39 02 300 68 714 | [info@renovoclinics.com](mailto:info@renovoclinics.com)



# SOLI ERAVAMO E SENZA ALCUN SOSPETTO

di ANDREA FERELLA

**F**requentare per un lungo periodo luoghi in cui si condividono degli spazi con altri, induce a formare, inevitabilmente e forse fortunatamente, delle relazioni. Queste possono essere sociali, opportunistiche, interessate, amicali ed anche amorose.

In ambito sportivo uno dei luoghi di frequentazione più importanti è la palestra, dove una o più volte alla settimana, si incontrano delle persone che da perfette sconosciute possono diventare amiche e sentirsi sempre più a proprio agio nel condividere i propri allenamenti. Recentemente una mia collega, sposatasi da poco, rispondendo agli auguri di una sua amica, le ha scritto: "Grazie, forse non lo sai, ma io e mio marito ci siamo conosciuti proprio nella tua palestra").

\*\*\*

I recenti giochi olimpici, tra le tante suggestioni ed emozioni che ci hanno trasmesso, hanno evidenziato dinamiche affettive davvero uniche, tra le quali, per esempio quelle che si possono sviluppare tra l'atleta ed il proprio preparatore atletico. Sono relazioni amorose che spesso, per ragioni diverse, devono essere mantenute nascoste, determinando una sorta di "effetto clandestinità" rappresentando per chi le vive, una dimensione molto particolare. Sembra che questo aspetto, nell'immaginario collettivo, alimenti una curiosità quasi morbosa, che va al di là del fatto in sé e permetta un'esplorazione di significati più profondi

che ciò evoca. Una relazione tenuta nascosta richiama per i diretti interessati, un patto condiviso molto personale, intimo, che ricorda una sorta di giuramento che tiene unita con maggior forza la coppia che lo ha sottoscritto. Come se i due condividessero quella esclusività che nessuno deve conoscere, in una sorta di patto fondativo basato su una fedeltà e promessa unici. Certo i motivi possono essere i più svariati. Non facciamo l'errore di pensare solo al caso dell'atleta famosa/o ed al suo allenatore, che per ragioni più che comprensibili, scelgono questa condotta. Lì, probabilmente, le conseguenze per la carriera di uno dei due o di entrambi, nel rendere manifesta la loro relazione potrebbero essere molto pesanti. L'ambiente infatti non perdonerebbe mai e vedrebbe molto male per i più svariati motivi, queste unioni.

\*\*\*

Ci si potrebbe chiedere perché ciò accada ancora, e credo, si possa rispondere, forse per mentalità ancora chiuse, moralismo, pregiudizi di varia natura. Sarebbe peraltro interessante fare uno studio per capire meglio, tutto questo, ma qui a noi, interessano altri aspetti. In realtà sono molto più numerose le storie d'amore e le relazioni che nascono nelle palestre, in piscina, nei campi da tennis, di atletica leggera e in tutti gli ambiti dove si pratica dello sport. A volte a complicare le cose (o ad accelerare i processi) ci sono i vincoli pregressi che le persone hanno in essere

o perché sposate, o perché già in relazione con qualcun'altro. Ci troviamo di fronte agli "amori clandestini". Nessuno lo deve sapere, ma neanche vedere, sospettare, intuire. Assistiamo esternamente ad una messa in scena dove i due sono attori di una trama condivisa. Trovano in questa dimensione qualcosa che per alcuni, manca nella loro relazione ufficiale: la complicità.

\*\*\*

Quando vediamo in terapia coppie in crisi, in genere uno dei due partner evidenzia come mancando questo aspetto, non vi sia più quel sentirsi vicini e condividere quel senso del noi che caratterizza quella unione. La complicità dunque è una dimensione che attrae molto, che viene ricercata e che si vuole mantenere. Potremmo dire che la complicità fa da bussola alla relazione. Ma vivere la clandestinità in amore attiva in modo più profondo una sorta di godimento che fa circolare più libido. Forse ha a che fare con il divieto. Sappiamo che alcuni divieti soprattutto in ambito sessuale, sanciti dalla morale, prima che dalle regole che si danno tutte le società, attivino a livello inconscio desideri che portano a ricercare, nel loro contorto percorso, godimenti particolari e spesso insopprimibili. Esiste poi uno spazio in cui uno dei due vive questa sorta di esclusività (so che tu sei mio e lo sappiamo solo io e te), come una forma molto forte di narcisismo che anche qui intercetta uno psichismo spesso fermo ad una fase che non si è ancora evoluta.

\*\*\*

Ma cosa succede quando si è costretti ad uscire allo scoperto? In quel caso in genere, inevitabilmente la funzione di specchio che l'altro svolge nei nostri confronti si rompe ed allora si va alla prova del nove: o nel vedere l'altro per quello che è e quindi scendere dal piedistallo dove ci eravamo messi, apprezzando ed amando davvero chi abbiamo davanti, oppure rimanendo sempre fissati in quella posizione, andando a ricercare altri specchi che svolgeranno l'identica funzione. Qui uno dei due è in trappola e molto spesso, collude mantenendo la funzione di specchio, a cui egli stesso non riesce, non può, o non vuole fare a meno.

Potremmo dire quindi che la clandestinità in amore, rafforza l'illusione di quel paradiso perduto e qui ritrovato, di un Eden che apre alla nostalgia di quella simbiosi, che è rimasta come traccia psichica indelebile, col proprio materno che, si riattiva proprio con la regressione amorosa. Chi vive dunque una relazione così, spesso riporta una sorta di senso di solitudine, rafforzato dal fatto che ulteriori supporti, appoggi, confidenze non possono essere messe in atto, mancando un'importante rete di sostegno. È il rovescio della medaglia, o il prezzo che si paga alla segretezza della relazione. Potremmo azzardarci a dire una specie di clausura a due. In questo contratto amoroso fatto di esclusività e segretezza se da una parte viene vissuto un modo di condividere particolare la relazione, dall'altra i due amanti devono fare i conti con la rinuncia dall'essere visti come coppia, cioè come rappresentazione sociale di quello che ha a che fare con qualcosa inerente ad un embrione di gruppo (famiglia).

\*\*\*

Questa rinuncia può avere due effetti: da una parte considerare l'unicità di questa relazione una sorta di



**ANDREA FERELLA**  
è uno psicoterapeuta.  
Vive a Milano.  
Dal 2010 al 2013  
è stato responsabile  
nazionale della  
campagna di  
prevenzione del  
doping nel ciclismo  
amatoriale presso  
lo CSAIN.

recinto chiuso, dorato, una base apparentemente sicura, dall'altro il vivere la frustrazione di una solitudine che può sfociare o in una maggiore introspezione e quindi crescita soprattutto nel rapporto con se stessi, oppure in un elemento depressogeno, dove alla fine uno dei due soggetti esprime l'esigenza di interrompere la relazione. Qui l'oggetto amato sembra divenire evanescente, sfumato, allontanarsi, tendere all'indifferenza, al distanziamento, "in sé", o piuttosto "per se stesso", senza che questo disparire sia diretto contro il soggetto o contro qualche altro.

\*\*\*

Queste dimensioni psichiche ci raccontano quanto sia importante anche il luogo dove tutto ciò avviene. Certo per esempio la palestra dove avvengono gli incontri è un luogo fisico, ma esso pian piano, diventa nell'immaginario del discorso amoroso, un luogo psichico. Qualsiasi sia la situazione oggettiva del luogo, il soggetto arriva rapidamente ad elaborare una conciliazione; egli si organizza. Il luogo si iscrive in un sistema di abitudini, di usi tattici, tollerabile. È come se ad un certo punto si benedicesse il luogo dove risiede l'oggetto amato. Ne sappiamo qualcosa tutti, quando a relazioni finite, ci rechiamo con nostalgia in quegli stessi luoghi e lo facciamo non solo mentalmente, ma spesso anche fisicamente. È come se quell'imprinting facesse un po' di richiamo nostalgico verso quella dimensione di cui avremmo ancora bisogno e ricerchiamo ostinatamente, anche se spesso sul piano inconscio. O perché finisce con un fallimento, o perché prosegue allo scoperto, di queste vicende amorose, vissute nel segreto, nella clandestinità e nella condivisione, rimane il richiamo che spesso continua a lavorare da dentro e rende i soggetti non più adattabili a nuove storie. È come se a loro mancasse sempre qualcosa, che proprio perché irrealizzabile ed immaginario condiziona le loro vite per sempre. Davanti a tali misteri dello psichismo umano, forse ancora una volta vale la pena ad affidarsi alle parole di Dante che ascoltando lo struggimento amoroso di Paolo e Francesca conclude :

*"Mentre che l'uno spirito questo disse,  
l'altro piangea, si che di pietade  
io venni men così com'io morisse".*

*È dimostrato come quello che mangiamo, le condizioni e le abitudini di vita influiscono sulle risposte del nostro patrimonio genetico, spesso causando importanti patologie. Queste modificazioni, dette epigenetiche, sono ereditabili e quindi c'è una responsabilità per il benessere dell'oggi ma anche del domani*

# CIBO E AMBIENTE E IL GENE VA IN 'ANSIA'



*Monica Pagani è una biologa nutrizionista. E' referente lipidomica presso il CNR di Bologna. Ha una certificazione in Omotossicologia dell'International Academy for Homotoxicology. Si interessa di Nutrizione e Alimentazione Clinica. Inoltre è Commissario del Comitato provinciale CSAIn di Rimini. Sempre per lo CSAIn è responsabile cinofila per l'Emilia Romagna.*

I geni sono una sorta di "istruzioni per l'uso" per il nostro organismo. Conoscere i nostri geni significa conoscere la nostra predisposizione a certe patologie e quindi cercare di prevenirle. Ecco perché è importante concentrare "lo sguardo" sul singolo individuo e sulle sue caratteristiche genetiche in relazione al cibo, agli ormoni, alle capacità antiossidanti, all'anti-aging, alla Vitamina D, alle patologie cardio vascolari, al diabete, al metabolismo, all'ambiente in cui vive. La nutrizione rappresenta uno degli approcci più promettenti per modulare l'infiammazione, che gioca un ruolo primario nelle patologie da quelle degenerative, correlate all'invecchiamento, alla patogenesi delle malattie cardiovascolari.

La nutrizione che sfiamma: ANTI-INFLAM-ACTION indica l'effetto dei nutrienti sull'espressione dei geni, in particolare i geni della risposta infiammatoria.

Uno dei molteplici benefici documentati di buoni livelli della Vitamina D è il miglioramento delle performance atletiche. La vitamina D contribuisce anche alla salute di tutti gli organi del corpo. Una sua carenza può portare a danni del sistema muscolo scheletrico e aumento di infortuni come fratture e lesioni muscolari da stress. Può inoltre influenzare negativamente l'allenamento e la sua qualità.

Buoni livelli di Vitamina D, invece,

umentano la forza muscolare, l'attività dei muscoli e rallentano la perdita di massa muscolare, diminuisce così anche il rischio di fratture.

Ma che cos'è la Vitamina D?

La Vitamina D è un ormone associato appunto alla crescita muscolare e alla forza dell'atleta proprio perché è in relazione diretta con i livelli di testosterone.

- Il deficit di Vitamina D influenza negativamente lo sportivo.

- Alti valori di Vitamina D potenziano la performance sportiva.

Ecco perché conoscersi geneticamente significa fare prevenzione.

La capacità di resistere allo sforzo fisico, di ossigenare bene l'organismo, di bruciare energie sono fortemente influenzate dalla genetica. Vediamo allora l'impatto sulla performance sportiva.

Sport e genetica sono fortemente correlati, infatti numerosi geni e varianti sono collegati alla resistenza, alla potenza, alla muscolatura, alla capacità cardiaca e polmonare, al metabolismo oltre che a fattori esterni come umidità, vento, concentrazione di ossigeno nell'aria, temperatura, ecc.

I fattori genetici sono estremamente importanti in quanto spiegano il 60-70% della variabilità nello status dell'atleta, il 50% della variabilità nella capacità aerobica massima (VO2Max) e nella composizione muscolare delle fibre di tipo I, fibre di resistenza.

La genetica sembra spiegare, inol-



*Delle sane scelte alimentari aiutano l'organismo a prevenire la genesi di molte malattie impedendo anche risposte negative del patrimonio genetico, con ripercussioni poi sui propri eredi*

duce oggi sono in realtà "nuovi" e poco si "incastrano" con le esigenze del nostro codice genetico.

## PAESAGGIO

Ciò che siamo non è già scritto e racchiuso nel nostro genoma, ma, come dimostrato, è determinato da un processo di interazione dinamica tra il genoma e il nostro ambiente. L'epigenetica appunto. Essa rappresenta le modifiche ereditabili che portano a variazione dell'espressione dei geni pur senza alterare la sequenza del DNA. È l'esperienza fatta nell'ambiente quotidiano, in grado di modulare l'attività dei geni, che è ereditabile. Ecco quindi le relazioni tra i nostri geni e l'ambiente, sia esterno che interno, in cui viviamo.

Le esperienze di cui ognuno è protagonista, vengono codificate all'interno del nostro DNA tramite particolari e precisi meccanismi di regolazione dei geni, che entrano in gioco già durante lo sviluppo embrionale.

Ecco come l'epigenetica, attraverso le esposizioni all'ambiente, è in grado di influenzare i geni, la nostra genetica.

Tre obiettivi principali:

la conservazione della bio-diversità, considerata sia a livello di gene, di specie, di comunità ed ecosistema; l'utilizzazione durevole nel tempo e sostenibile dei suoi elementi; la giusta ed equa ripartizione dei vantaggi che derivano dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie ad esso collegate.

La nostra salute, le risorse naturali e gli alimenti, l'ambiente e il paesaggio che abbiamo a disposizione sono tutti fattori fondamentali e correlati tra loro che definiscono il nostro benessere e la nostra espressione di ieri, oggi e domani. Questa, secondo me, è la chiave della nutrizione per fare prevenzione.

\*\*\*

*"Il paesaggio non è per niente reale, bensì una mera proiezione di elaborazioni psichiche individuali sopra, e da, materiali esterni forniti così dalla natura come dalle sue trasformazioni, tanto genetiche quanto causate per interventi umani"* (Carlo Doglioli "Dal paesaggio al territorio" 1968).

tre, in buona parte le caratteristiche attitudinali di un individuo e la sua propensione a sopportare il dolore durante l'esercizio fisico prolungato come negli sport di endurance: ciclismo, sci alpinismo, corsa a piedi... Ecco quindi che torna la correlazione tra sport e genetica.

Infatti i geni influenzano anche la capacità aerobica, cioè la capacità di scambiare ossigeno nell'unità di tempo, la capacità del cuore di supportare l'intensità del lavoro durante lo sforzo fisico e a riposo, la vascolarizzazione dei muscoli e quindi la capacità di rifornire i muscoli di nutrienti e ossigeno durante l'attività fisica, la capacità metabolica di bruciare i grassi durante uno sport di endurance oppure la capacità cellulare metabolica di utilizzare glucosio durante uno sport di potenza, la composizione muscolare in fibre di tipo I (resistenza) e tipo II (potenza).

## RISORSE NATURALI

Quello di cui ci nutriamo, cioè le nostre risorse naturali, il tipo e il livello di nutrienti assunti durante lo sviluppo e durante la nostra vita, l'ambiente in cui viviamo, le tossine a cui ci troviamo esposti e il livello di stress sia nella prima infanzia che negli stadi di sviluppo successivi rappresentano tutti elementi chiave di possibile modifica genetica.

Alcuni studi dimostrano come gli effetti dell'esperienza sociale si ri-

percuotano sulle vie (pathway) epigenetiche che influenzano caratteristiche come la risposta allo stress, l'apprendimento, la memoria e il comportamento riproduttivo.

Ma cos'è l'EPIGENETICA? Per dirlo con le parole di Thomas Jenuwein (Vienna, Austria), l'epigenetica "permette interpretazioni diverse di un modello fisso, il codice genetico (DNA), e può dare luogo a diverse letture, a seconda delle condizioni variabili con cui il modello viene interrogato".

Gli alimenti che consumiamo sono capaci di interagire con i nostri geni fino a modulare le risposte cellulari. La NUTRIGENOMICA è la scienza che studia le conseguenze, spiega cioè le funzioni e i processi fisiologici che le variazioni genetiche inducono nell'organismo. Alimento non significa solo energia-caloria, troppo semplicistica come interpretazione, l'alimento "informa" l'organismo a livello molecolare, supervisiona e regola i processi metabolici di ogni singola cellula.

Sì perché gli alimenti possono "accendere" o "spegnere" i geni. Quello che mangiamo ha un'azione biologica nelle nostre cellule.

Grande è la nostra responsabilità nelle scelte alimentari perché a lungo andare possono influenzare la genesi di molte patologie. L'industrializzazione degli alimenti ha profondamente rivoluzionato le origini: gli alimenti che l'uomo pro-

## IL GREEN PASS NELLO SPORT

di SALVO SPINELLA

**L'**Italia, dopo l'approvazione dei due decreti LEGGE del 23 luglio 2021, n. 105 e del 21 settembre 2021, n. 127, va verso un quasi generalizzato obbligo di green pass per tutti quei cittadini che vogliono riprendere una vita quasi "normale".

La Certificazione verde COVID-19 (Green Pass), rilasciata dal Ministero della Salute, in formato digitale e cartaceo, si può richiedere se la persona rientra in uno dei seguenti casi: si è vaccinata contro il COVID-19; è guarita dall'infezione COVID-19; risulta negativa dal test molecolare o antigenico rapido (eseguito nelle 72 ore antecedenti).

Per ottenere il Green pass si può utilizzare uno dei seguenti canali: Tessera Sanitaria o documento di identità; Senza Tessera Sanitaria; App Immuni; App IO; Fascicolo Sanitario Elettronico; Identità digitale (SPID o CIE); Con l'aiuto di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta o farmacie. Esaminiamo adesso come si intervengono i due decreti sul mondo sportivo.

Il primo dei due decreti prevede l'obbligo del Green Pass per tutti coloro che vorranno partecipare ad eventi e competizioni sportivi senza distinzione se all'aperto o al chiuso; che vorranno frequentare Piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; che vorranno usufruire dei Servizi per la ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per consumo al tavolo al chiuso; che vorranno partecipare a Sagre e fiere, convegni e congressi; che vorranno frequentare Centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione.

Il secondo decreto, agendo nell'ambito del lavoro privato, inevitabilmente coinvolgerà tutto il mondo sportivo, tenuto conto che i presidenti e/o altri soggetti che amministrano le ASD ed SSD sono da considerare datori di lavoro.

Il decreto in particolare prevede l'obbligo dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021 di possedere e di esibire, su richiesta, il green pass, per chiunque svolga una attività lavorativa nel settore privato, ai fini dell'accesso ai luoghi in cui la predetta attività viene svolta sia essa all'aperto che al chiuso.

La disposizione si applica a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni e dunque anche nei confronti di tutti gli addetti ai lavori del mondo sportivo tra cui possiamo annoverare gli istruttori con o senza partita iva, i giudici di gara, gli arbitri, i tecnici ed in generale tutti coloro che prestano la loro opera a qualunque titolo all'interno delle ASD ed SSD e/o durante lo svolgimento di un evento e/o competizione sportiva.

Dal 15 ottobre i presidenti e/o altri soggetti di ASD e di SSD che assumono il ruolo di datore di lavoro sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni di legge. I datori di lavoro dovranno definire, secondo quanto previsto dal decreto, entro il 15 ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche in materia di green pass, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e

individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni degli obblighi.

I lavoratori nel caso in cui comunichino di non essere in possesso del Green pass o qualora risultino privi della predetta certificazione al momento dell'accesso al luogo di lavoro, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro, sono considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro.

Per i giorni di assenza ingiustificata non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato. Per le ASD ed SSD con meno di quindici dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta, e non oltre il predetto termine del 31 dicembre 2021.

L'accesso di lavoratori ai luoghi di lavoro in violazione degli obblighi predetti è punito con la sanzione di cui al comma 9 e restano ferme le conseguenze disciplinari secondo i rispettivi ordinamenti di settore.

Per le ASD e le SSD che violino gli obblighi in materia di Green pass è prevista una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni. Per tutti coloro (atleti, associati, frequentatori, tesserati ecc.) che vengono trovati sprovvisti di green pass, laddove ne fosse stato previsto l'obbligo, è prevista una sanzione pecuniaria da 400 a 1000 euro.

Per i lavoratori che violano l'obbligo del Green pass è prevista una sanzione pecuniaria da 600 a 1.500 euro.

Le predette disposizioni non si applicano, comunque, ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute ed ai soggetti fuori dal perimetro dell'obbligo vaccinale. ●



*Siciliano di Catania, Salvatore Bartolo Spinella è dottore commercialista. È vicepresidente Vicario dello CSAIn e ha inoltre la responsabilità di tesoriere. Fra gli altri numerosi incarichi è revisore dei conti della Federturismo Confindustria*

# LE PIÙ IMPORTANTI SCADENZE FISCALI E PREVIDENZIALI DEL MONDO SPORTIVO DA NON DIMENTICARE

## 15 OTTOBRE

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di Settembre da parte delle ASD, SSD e Coop SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

## 16 OTTOBRE

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e Coop SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R., delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo, corrisposti nel mese precedente.
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di Settembre da parte di ASD ed SSD e Coop SD che sono in regime ordinario, non avendo optato per il regime di cui alla Legge n.398/1991
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti
- Versamento contributi lavoro dipendente.

## 25 OTTOBRE

- Presentazione INTRA mensili e trimestrali relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1- quater) effettuate rispettivamente nel mese di settembre e nel terzo trimestre 2021

## 2 NOVEMBRE

- Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di agosto oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.
- Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di Settembre dei lavoratori dipendenti.
- Liquidazione e Versamento IVA relativa ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di settembre da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale
- Invio modello 770/2021 per l'anno di imposta 2020 relativamente alle ritenute IRPEF, addizionali regionali e comunali, trattenute a titolo di imposta e/o a titolo di acconto a lavoratori dipendente, collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori autonomi;
- Presentazione telematica del modello "Dati Operazioni Transfrontaliere" trimestrale , c.d. Esterometro , per tutte le operazioni di acquisto e di vendita di beni e/o servizi effettuate nel terzo trimestre 2021 , nei confronti di soggetti non residenti Italia, per le ASD, SSD e COOP SD, che non hanno optato per il regime agevolato della Legge 398/1991 o che pur optando per il regime agevolato hanno conseguito proventi di natura commerciale superiori a € 65.000,00 nel periodo di imposta precedente. Restano esonerate da tale adempimento tutte le operazioni per le quali è stata emessa bolletta doganale o fattura elettronica e tutte le ASD che hanno solo il codice fiscale.

## 15 NOVEMBRE

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di ottobre da parte delle ASD, SSD e Coop SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

## 16 NOVEMBRE

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e Coop SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R., delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo, corrisposti nel mese precedente.
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di ottobre da parte di ASD ed SSD e Coop SD che sono in regime ordinario, non avendo optato per il regime di cui alla Legge n.398/1991.
- Versamento dell'IVA trimestrale del III trimestre 2021 per ASD, SSD e Coop SD che nell'ambito dell'attività commerciale hanno optato per il regime IVA ordinario o per il regime agevolato della Legge 398/1991.
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti.
- Versamento contributi lavoro dipendente.

## 25 NOVEMBRE

- Presentazione elenchi INTRA mensili relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis , INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di ottobre.

## 30 NOVEMBRE

- Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di Settembre oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.
- Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di Ottobre dei lavoratori dipendenti.
- Liquidazione e Versamento IVA relativa ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di ottobre da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale.
- Versamento del secondo o dell'unico acconto IRES relativo all'anno 2021 da parte di ASD, SSD e Coop SD che svolgono attività commerciale;
- Versamento del secondo o dell'unico acconto IRAP relativo all'anno 2021 da parte di ASD, SSD e COOP SD che svolgono sia attività commerciale che istituzionale;
- Trasmissione telematica modello Redditi 2021 e IRAP 2021 relativi all'anno di imposta 2020;
- Invio liquidazione periodica IVA relativa ai mesi di luglio , agosto e settembre (contribuenti mensili) e al terzo trimestre 2021 (contribuenti trimestrali), per ASD, SSD e COOP SD che svolgono attività commerciale e non hanno optato per il regime fiscale della Legge 398/1991.

## CONSIGLIO NAZIONALE

### **PRESIDENTE**

Luigi FORTUNA

### **PRESIDENTI ONORARI**

Giacomo Crosa

Enea Goldoni

Eugenio Korwin

Natale Mazzuca

Paola Pigni 

Dino Zoff

### **VICEPRESIDENTI**

Salvatore Bartolo Spinella  
(*vicario e Tesoriere*)

Marcello Pace

Amedeo Di Tillo

Marco Vercesi

### **MEMBRI DI GIUNTA**

Luigi Cavaliere

Romeo Mignacca

Pier Carlo Iacopini

Fabrizio Berveglieri

Valentina Spampinato

### **CONSIGLIERI NAZIONALI**

Marina Del Pezzo

Franca Ferrami

Raffaele Marcoccio

Massimo Piludu

Gennaro Rega

Germana Sperotto

Chiara Vidotto

Elisa Cinzia Zoggia

### **REVISORI DEI CONTI**

Domenico Corsini (*presidente*)

Paolo Bramante (*effettivo*)

Gaetano Profeta (*effettivo*)

### **PROCURATORE NAZIONALE**

Gianpaolo Paglia

### **COMMISSIONE NAZIONALE DI APPELLO**

Gianfranco Barbagallo (*effettivo*)

Salvatore Costarelli (*effettivo*)

Pasquale Pio Grasso (*effettivo*)

## COMITATI REGIONALI

### **VALLE D'AOSTA**

Presidente: Claudio Hérin  
Villaggio Jeanceyaz 37, Quart (AO)  
Cell. 333.1885055  
csain.aosta@gmail.com

### **PIEMONTE**

Presidente: Piercarlo Iacopini  
Via Campiglia 25, Torino  
Tel. 011.290938 Cell. 339.7105135  
valangamail@gmail.com  
csain.torino@gmail.com

### **LOMBARDIA**

Presidente: Marco Vercesi  
Via Vittorio Alfieri 64, Rozzano (MI)  
Cell. 347.7634811  
presidente@csainmilano.it  
segreteria@csainmilano.it

### **TRENTINO ALTO ADIGE**

Presidente: Domenico Spinelli  
Via del Macello 57, Bolzano  
Cell. 348.0062104  
dspinelli71@gmail.com

### **VENETO**

Presidente: Pierluigi D'Inca  
Via Benzi 86, Treviso  
Cell. 330.537609-340.6969271  
gigidinca@libero.it  
csaintreviso@libero.it

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Presidente: Nevio Ciprani  
Via Aquileia 23, Tricesimo (UD)  
Cell. 338.1505201  
nevcipr@gmail.com

### **LIGURIA**

Commissario: Mattia Superina  
Via Isonzo, 15713, Genova  
Cell. 380.5184482  
mattia.superina@gmail.com

### **EMILIA ROMAGNA**

Presidente: Fabrizio Berveglieri  
Via dei Gelsomini 59  
Malborghetto di Boara (FE),  
Cell. 348.7374405  
csainemiliaromagna@gmail.com  
www.csainemiliaromagna.it

### **TOSCANA**

Presidente: Francesco Luparini  
Via Poggio della Propositura 28,  
Calci (PI)  
Cell. 347.7544264  
frencescoluparini@gmail.com

### **UMBRIA**

Presidente: Paolo Dini  
Via Mario Angeloni 1/b,  
Perugia  
Tel. 075.8787145 - Fax 075.5017076  
Cell. 347.7544264  
info@csainperugia.it

### **MARCHE**

Presidente: Giovanni Mascambruni  
Via G. Ungaretti 13, Ancona  
Cell. 348.7109631  
g.mascambruni@alice.it

### **LAZIO**

Presidente: Marcello Pace  
Via Erasmo Gattamelata 26, Roma  
Tel. 06.83664599  
Cell. 335.5399582  
presidentecsainroma@gmail.com

### **ABRUZZO**

Commissario: Noemi Tazzi  
Via N. Mariani 2, 67100 L'Aquila  
Cell. 3663010902  
noemi.tazzi@gmail.com

### **MOLISE**

Commissario: Michele Amendola  
Via 42 Martiri, 86, Verbania  
Cell. 339.4151147  
amendolapietrohotmail.it

### **CAMPANIA**

Presidente: Gennaro Rega  
Via Scotola 34,  
Somma Vesuviana (NA)  
Cell. 346.3632853  
gen.rega@libero.it

### **PUGLIA**

Presidente: Angelo Solazzo  
Via Pennetta 24,  
S. Pietro Vernotico (BR)  
Cell. 347.6560440 - 349.1738345  
Tel. 0831.6703232  
csain.puglia@libero.it

### **CALABRIA**

Presidente: Amedeo Di Tillo  
Piazza Denis Bergamini,  
Cosenza  
Cell. 342.1650452  
indiano72@libero.it

### **BASILICATA**

Commissario: Amedeo Di Tillo  
Piazza Denis Bergamini,  
Cosenza  
Cell. 342.1650452  
indiano72@libero.it

### **SICILIA**

Presidente: Raffaele Marcoccio  
Via del Fasano 41, Catania  
Tel. 095.397040 Cell. 329.5956169  
csainsicilia@tiscali.it

### **SARDEGNA**

Presidente: Giorgio Sanna  
Via Trincea delle Frasche 12/A  
Cagliari  
Tel. 070-3328515  
Cell. 334.3651340  
csain.sardegna@gmail.com

Attività Promozionale Dilettantistica C.S.A.In.



European  
Championship  
3D I.B.O.

**INDOOR  
2021**



# 2021 European Championship Indoor 3D C.S.A.In.-I.B.O. 2021

Attività svolta nell'ambito del progetto "Let's Move" finanziato da Sport e Salute S.p.A.

29-31 October 2021

Ponte di Legno (BS) – Italy

Viale Venezia, 40

GPS COORDINATES: 46°15'23.2"N 10°30'57.8"E

Per informazioni inviare email a :  
[segreteriaacsaincremona@gmail.com](mailto:segreteriaacsaincremona@gmail.com)

Per i cittadini stranieri inviare email :  
[cremona@csain.it](mailto:cremona@csain.it)

Informazioni sulle strutture alberghiere disponibili:  
[info@prolocopontedilegno.it](mailto:info@prolocopontedilegno.it)



Comune di  
Ponte di Legno

Collaborazione e  
Supporto Tecnico di:



Comitato Regionale  
C.S.A.In. Lombardia

Organizzato da:



**Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali**

COMITATO PROVINCIALE  
C.S.A.In. CREMONA



scan to go Google Maps

INSIEME 365 GIORNI ALL'ANNO CON :



[www.csain.it](http://www.csain.it)

SEGUICI SU:



**DIVENTIAMO  
TUTTI AMICI!**

LIKE & HEART



ENTE DI PROMOZIONE  
SPORTIVA  
RICONOSCIUTO  
DAL CONI

